

SEGUICI
SUI
NOSTRI
CANALI
SOCIAL

@chiesadibologna



Bologna

sette

Inserito di **Avenire**



**Lo storico Dalarun:
«Francesco
immagine di Cristo»**

a pagina 2

**Messa di congedo
per monsignor
Elio Tinti**

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna
Tel 051.6480755 - 051.6480797;
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

Oggi alle 9.30 l'arcivescovo presiederà la Messa di suffragio nella chiesa di Marzabotto. Seguiranno le celebrazioni laiche, con gli interventi dei Presidenti della Repubblica italiana e della Repubblica federale tedesca.

DI LUCA TENTORI

Il 29 settembre 1944, ottant'anni fa, partì l'attacco contro Monte Sole da parte delle truppe tedesche guidate dal maggiore Walther Reder. Un'operazione pianificata che portò all'uccisione di più di 800 persone, per la maggior parte donne, bambini e anziani, e la distruzione di intere comunità e paesi. Tra loro anche cinque sacerdoti e una religiosa che scelsero di stare vicini alla loro gente fino all'ultimo. Fu la strage più efferata e più grande compiuta dai nazisti in Europa durante la Seconda guerra mondiale. In queste settimane proseguono le celebrazioni di ricordo. Domenica 15 settembre a Monte Sole si è svolto il Pellegrinaggio diocesano con la Messa del cardinale Zuppi. Durante la celebrazione alcuni parenti delle vittime degli eccidi hanno consegnato un dono ai giovani di paesi oggi coinvolti in conflitti come segno di vicinanza e richiamo all'attualità, purtroppo, della guerra. Questa mattina l'Arcivescovo presiederà la Messa nella chiesa parrocchiale di Marzabotto alle 9.30. A seguire, parteciperà alle commemorazioni civili a cui interverranno i Presidenti della Repubblica italiana e della Repubblica federale tedesca. Nel pomeriggio, al santuario di Montovolo, il ricordo di don Ubaldo Marchioni: alle 16 il Rosario, alle 17 la Messa presieduta da don Angelo Baldassarri, postulatore della causa di beatificazione, e concelebrata da padre Tommaso della Piccola Famiglia dell'Annunziata. Alle 18, sempre al santuario di Montovolo, verrà effettuata la proiezione del documentario «Testimonianze su don Ubaldo Marchioni» a cura di Massimiliano Belluzzi. Pietro Marchioni, il nipote di questo sacerdote vittima della violenza nazista per cui è in corso la causa di beatificazione, auspica: «Spero che questa memoria venga trasmessa alle nuove generazioni. Vado nelle scuole, e non solo, a portare la mia testimonianza e ultimamente ho coinvolto anche i miei nipoti». «Mio nonno, testimone di quello che è



Domenica 15 settembre a Monte Sole alcuni parenti delle vittime degli eccidi hanno consegnato un dono ai giovani di Paesi oggi in guerra

A Marzabotto ricordo condiviso

successo - ha spiegato - mi ha trasmesso non solo i fatti, la cronaca, ma anche il significato di tante cose, per esempio il significato del perdono; non è facile. L'unica eredità, la più importante che mi ha lasciato è questa: mi ha insegnato a non odiare nessuno». Martedì 1° ottobre alle 11 nella chiesa parrocchiale di Salvaro verrà celebrata l'Eucaristia in ricordo dell'eccidio della Botte di Pioppe di Salvaro dove vennero uccise una quarantina di persone tra cui i Servi di Dio don Elia Comini, salesiano, e padre Martino Capelli, dehoniano. Concelebreranno anche i postulatori don Ramón Domínguez Fraile, dehoniano, e don Pierluigi Cameroni, salesiano. Dal 5 al 12 ottobre, si svolgerà l'Ottavario di preghiera per la pace nelle comunità parrocchiali della Zona pastorale Sasso-Marzabotto. Il dettaglio di questa iniziativa ed altri appuntamenti per le celebrazioni dell'ottantesimo sul sito www.chiesadibologna.it nella sezione dedicata a Monte Sole.

servizi a pagina 4

Il 4 ottobre la festa del patrono san Petronio

Venerdì 4 ottobre in diocesi si celebra la solennità di San Petronio, patrono della città e dell'Arcidiocesi. Anche quest'anno le manifestazioni sono organizzate dal Comitato per le Manifestazioni petroniane, a cui appartengono Chiesa di Bologna e Comune. Giovedì 3 ottobre alle 20.30 nella Basilica Petroniana il tradizionale Concerto eseguito dalla Cappella musicale di San Petronio diretta da Michele Vannelli. Il 4 ottobre alle 14 in Piazza inizio della festa con musica della «Pellincanto Band» e lo spettacolo dal titolo «San Petronio custode e difensore» a cura di Giampiero Pizzol e Compagnia Bella. Ci saranno anche gustose mende per tutti. Alle 16 in Basilica Canto solenne del Vespro in polifonia e gregoriano con la partecipazione della Cappella Musicale di San Petronio. Alle 17 sempre nella Basilica celebrazione eucaristica solenne presieduta dal cardinale arcivescovo Matteo Zuppi; a seguire processione con le reliquie del Santo in Piazza Maggiore e benedizione alla Città dal sagrato. Alle 19 lo spettacolo de «Le Verdi Note dell'Antoniano» e alle 20.30 grande festa con Edoardo Bennato. Chiude il grande spettacolo pirotecnico delle 23.30 con «Incendio» del Palazzo Comunale.

servizio a pagina 5



Oggi si conclude il Festival francescano Alle 10 in Piazza la Messa di Pizzaballa

Si conclude oggi il Festival francescano 2024, che ha come tema «Attraverso ferite». L'apertura sarà alle 10 in Piazza Maggiore con la celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini. Alle 11.15 nella Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio (Piazza Maggiore 6) dialogo su «Rimediare all'oggi, migliorare il futuro: la medicina al servizio dei più fragili» tra don Dante Carraro e Alberto Mantovani; modera Marcella Cocchi. Alla stessa ora, nel Cortile d'Onore di Palazzo d'Accursio incontro su «Le mie nuove ali» con Sofia Fly e Romina Tavano. Alle 12, in Piazza Maggiore, conferenza su «Giussani e il Poverello» con Davide Rondoni e Annalisa Teggi,



La folla in Piazza Maggiore

modera Filippa Dolce. Alle 13 nel Chiostro della Basilica di Santo Stefano «Nutri(m)ente», attività rivolta a giovani dai 18 ai 35 anni: porta il tuo pranzo, verrà «nutrito» da un pensiero francescano. Alle 14.30 nella Cappella Farnese, «Lo straordinario miracolo delle cinque piaghe», dialo-

go tra Giuseppe Buffon e fra Dino Dozzi. Alle 15 in Piazza Maggiore «Sotto riflettori spenti»: Nello Scavo intervista il cardinale Pizzaballa. Alle 16.30 nella Libreria Coop Zanichelli presentazione del libro «La spiritualità è cura: la forza dell'amore nel dolore» con Paola Argentin. Sempre alle 16.30 nel Cortile d'Onore di Palazzo d'Accursio «Credere "attraversando"». Il dialogo come stile della fede», con Jean-Marc Aveline e Marco Impagliazzo, modera Annachiara Sacchi. E alla stessa ora nella Cappella Farnese presentazione del libro «Vorrei risorgere dalle mie ferite» con Luisa Bove, Anna Deodato e Alberto Melloni. Alle 17 in Piazza Maggiore incontro su «Salvato dai migranti», con Carlo Albarello e don Mattia Ferrari, modera Giovanni Egidio. Infine alle 19.30 nella Basilica di San Francesco Veglia di preghiera ecumenica su «Le sue ferite sono state la vostra guarigione (1Pietro 2,24)».

Don Giacomo Campanella è sacerdote Zuppi: «Segui sempre Gesù dove lui vorrà»

Pubblichiamo alcune parti dell'omelia dell'arcivescovo nella Messa in cui ha ordinato presbitero Michele Campanella. Testo integrale su www.chiesadibologna.it

DI MATTEO ZUPPI *

Ci sono giorni in cui si mostra in maniera evidente la Provvidenza, ne mettiamo insieme le tante tessere, il disegno, la pazienza con cui ci ha saputo aspettare, insomma, l'amore previdente di Dio per ognuno di noi e per quel noi - bellissimo, santo, umano, divino, materiale, spirituale - che è la Chiesa, comunità di fratelli e sorelle, casta e peccatrice. La gioia del cristiano non è virtuale, ma fisica. Oggi capiamo e ricordiamo il cento volte tanto, insieme a Giacomo

e anche grazie a lui, alla sua famiglia e a quest'altra famiglia che, senza gelosia della prima, sentiamo parte di noi. Sono i legami che ci fanno capire la comunione dei santi, il valore, il significato del nostro concreto volerci bene che è sempre più grande del nostro cuore. Ringrazio il Signore e affido il ministero di Giacomo in questo giorno della sua memoria a san Matteo, perché non smetta di sentire il «seguimi» che è la prima e l'ultima parola che il cristiano sente nella sua vita. Seguimi. Continua a seguirlo, caro Giacomo, dove Lui vorrà e dove questa nostra Madre ti chiederà, perché lo farà sempre e solo per amore di Gesù e di quella messe abbondante che siamo chiamati a riconoscere e a raccogliere.



L'abbraccio a don Giacomo

Solo la misericordia cambia la vita. Tu hai sentito il primo personale «seguimi» quando hai misurato la tua fragilità, l'assoluta debolezza della nostra vita. Quanto abbiamo bisogno di un medico che protegga il corpo e l'anima, che dia senso e forza al fiore bellissimo e delicatissimo! Ecco perché seguirlo nelle case della speranza, della riconciliazione, dell'incontro che genera ad una vita nuova.

* arcivescovo
continua a pagina 6

IL FONDO

Memoria e speranza non intermittenti

Per non inchiodare l'esperienza positiva vissuta nell'incontro con testimoni e opere di fede e di umanità in un passato lontano e nostalgico, va alimentata una consapevolezza capace di immettere nel contesto e nel cambiamento d'epoca di oggi quel processo creativo portato profeticamente allora. Un processo generativo che comprende il rischio di lasciar andare, di non rimanere attaccati a vita come «padroni» della realtà iniziata, anche per non personalizzare e per far crescere e coinvolgere altre persone, magari i più giovani che hanno il bisogno di essere protagonisti con modalità e linguaggi diversi. Pure per rispondere ai nuovi bisogni emersi nelle tante pandemie del nostro tempo, come ricorda spesso l'Arcivescovo. E per condividere insieme anche una nuova visione di welfare di comunità, per essere più prossimi e vicini agli anziani soli, da curare ed assistere, e ai giovani in ritirata sociale e disagio psichico. Nel servizio da offrire c'è pure quello di formare una mentalità aperta alla comprensione del contesto che è fortemente cambiato, e velocemente in pochi anni, con spinte e accelerazioni, non solo tecnologiche e finanziarie, che creano sistemi che rischiano di imprigionare l'umano. Come spiegare, altrimenti, la fluidità e persino l'intermittenza di relazioni, impegni, lavoro, passioni e appartenenze varie? Anche il mondo del volontariato che anima e ha animato tante belle e buone realtà fatica a trovare nuova linfa perché sì, c'è ancora chi dona generosamente cuore e ore del proprio tempo ma non per sempre e in modo più provvisorio. Il virtuale che avanza non è solo quello degli schermi dove si specchia il narciso protagonismo di oggi, ma nel modo occasionale e intermittente di vivere i rapporti e apprezzare lo studio, il lavoro, le connessioni con gli altri. Volontari intermittenti, si definiscono i giovani nei loro vari impegni. Una responsabilità duratura, che sfidi le insidie dell'usura e della fragilità, è sperata ma non vissuta. Sicché colpisce quando accade, come nella gioiosa festa e ordinazione del nuovo prete don Giacomo Campanella, con tanti giovani che guardavano, a cuore e ad occhi spalancati, l'avvenimento di una scelta per la vita, per amore di Dio e degli uomini. Oggi a Marzabotto per l'80° anniversario degli eccidi, in Piazza per il Festival Francescano, nella Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, e il 4 per la festa di S. Petronio, Patrono di Bologna, si vivranno momenti di memoria e di speranza non ad intermittenza.

Alessandro Rondoni

Catechisti, un congresso partecipato e utile

Domenica scorsa nella parrocchia del Corpus Domini si è svolto il Congresso diocesano dei Catechisti e degli Educatori dal titolo «Docili alla voce dello Spirito», in sintonia con la Nota Pastorale 2024-2025 del nostro Arcivescovo. L'evento ha visto la partecipazione di circa 500 tra catechisti, educatori, religiosi e parroci provenienti dalle diverse parrocchie e Zone pastorali della Diocesi. Il pomeriggio è iniziato con la preghiera dell'Ora Media presieduta dal vicario episcopale per la Formazione don Davide Baraldi, e accompagnata dal coro della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Anzola Emilia. Dopo il Mandato di evangelizzazione conferito da don

Davide, un video messaggio dell'Arcivescovo ha portato il suo saluto e incoraggiamento. Don Michele Roselli - catechista e Vicario episcopale per la formazione della Diocesi di Torino - ha aperto magistralmente il momento formativo: con sguardo pieno di realismo e di speranza, ha offerto piste di riflessione su «Fede e vita» nel mondo di oggi, con particolare attenzione al tema degli adulti e della fede. Sono seguiti quattro gruppi di approfondimento, in corrispondenza dei quattro nuclei di fragilità emersi dal lavoro sulle Griglie di discernimento e i Referenti e i catechisti hanno attuato nelle Zone Pastorali nel 2023-2024: «Il coinvolgimento degli adulti genitori dei

Circa 500 persone provenienti dalle diverse parrocchie e Zone si sono confrontate domenica scorsa sul tema «Docili alla voce dello Spirito»

bambini nei percorsi di Iniziazione Cristiana» guidato da padre Maurizio Rossi, dehoniano docente di Teologia; «La Messa», guidato da suor Elena Massimi, salesiana, docente di Liturgia; «La formazione dei catechisti», guidato da suor Giancarla Barbon, delle Suore Maestre di Santa Dorotea, catechista e membro della Consulta dell'Ufficio catechistico nazionale; «L'integralità dei percorsi

di catechesi», guidato da Alessandra Augelli, pedagogista e docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore. All'interno di ogni gruppo, formatori e formatrici hanno fornito elementi e proposte per impegnarsi a fare passi avanti nelle proprie realtà, per andare oltre le fragilità emerse. Don Cristian Bagnara, direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano, ha concluso in plenaria il pomeriggio. Il Congresso ha rappresentato un momento di grande arricchimento, confermando l'importanza della formazione continua per tutti coloro che sono impegnati nell'annuncio e nella catechesi, e ha testimoniato un forte senso di Chiesa in cammino. In questo contesto l'Ufficio catechistico dioce-

sano continua a farsi compagno di viaggio per la formazione e la promozione dei cammini di annuncio e catechesi all'interno delle Zone pastorali. Per questo, al termine del Congresso, è stata consegnata una scheda contenente spunti di approfondimento per ciascuno dei quattro nuclei di fragilità, per avviare e proseguire nelle Zone pastorali percorsi di formazione e di integrazione tra fede e vita. A breve l'Ucd caricherà sul proprio sito tutti i materiali del Congresso, permettendo così anche a chi non ha potuto partecipare personalmente di rendersi parte attiva nel lavoro da svolgere nel nuovo Anno pastorale.

Équipe Ufficio catechistico diocesano



Un momento del congresso nella chiesa del Corpus Domini

Giovedì il Festival Franciscano si è aperto con un convegno storico sulle stigmate di san Francesco, a 800 anni dall'evento che segnò in maniera definitiva la sua esperienza spirituale

Le stigmate di Francesco, ferite di Cristo

DI ANDREA CANIATO

Il Festival Franciscano si è aperto con un convegno storico sulle stigmate di San Francesco, a 800 anni dall'evento che segnò in maniera definitiva l'esperienza spirituale del patrono d'Italia nel suo rapporto con Cristo. Jacques Dalarun, medievalista che nel 2015 identificò il testo fino ad allora ritenuto perduto di una biografia di Francesco di Tommaso da Celano, analizzando tutti i documenti coevi disponibili, afferma la innegabile presenza di questi segni sul suo corpo, mentre è più difficile avere la certezza di quanto è effettivamente accaduto nel momento in cui si sono manifestati, data anche la forte reticenza dello stesso Francesco nel parlarne. «Da storico guardo le fonti - ha spiegato Dalarun - e partendo da queste posso dire che Francesco aveva queste ferite mentre era vivo. Sull'evento della stigmatizzazione Francesco stesso non ne voleva parlare e quindi possiamo immaginare e meditare, ma non rivelare una verità storica». L'unica volta in cui la parola stigmate compare nel Nuovo Testamento è nella lettera ai Galati dove Paolo afferma di portare le stigmate di Gesù nel suo corpo. Stigma è parola greca che proviene dal verbo «stizo», che significa pungere, marchiare e identifica spesso i segni prodotti per marchiare gli schiavi, mentre nel Vangelo di Giovanni, nell'episodio dell'incredulità di Tommaso si usa il vocabolo «typon», spesso tradotto con «segni», che significa letteralmente modello, forma, figura. Probabilmente Paolo si riferisce ai segni fisici delle sue

Il ricco programma di quattro giorni di eventi in Piazza Maggiore e dintorni si conclude oggi con una domenica di conferenze, appuntamenti, incontri e celebrazioni

catene, delle percorse, dei naufragi subiti per la causa del Vangelo e probabilmente fu proprio l'esperienza di san Francesco che portò all'associazione di questo vocabolo con i segni fisici della

crocifissione di Gesù. Pierluigi Licciardello, ricercatore dell'Alma Mater, ha inquadrato gli elementi storici del rapporto tra Francesco e il Monte Alverna. Rosa Giorgi, conservatrice del Museo dei Beni Culturali Cappuccini di Milano, ha analizzato la produzione artistica relativa alle stigmate di Francesco, mentre Pietro Del Corno, anch'egli ricercatore dell'Alma Mater ha studiato l'influsso delle stigmate nella predicazione francescana. «Nel Medioevo - ha spiegato Del Corno - ha spiegato Del Corno - ci sono tanti santi e sante con i segni della passione sul proprio corpo e vengono visti nella loro immersione totalizzante nel loro faccia a faccia con Cristo».

Il cast del musical su san Francesco si è ritrovato per ripartire con nuovi giovani e nuovi progetti nel segno della spiritualità e condivisione



L'incontro a Borgonuovo

«Perché a te?», la reunion dopo 20 anni

È stata una giornata piena di emozioni e di gratitudine quella di domenica scorsa 22 settembre, in parrocchia a Borgonuovo. A 20 anni dal debutto del musical «Perché a te? Un musical per Francesco», ho pensato di invitare il «cast» di allora a ritrovarsi per un momento di memoria e di fraternità nella parrocchia di Borgonuovo domenica 22 settembre. Cos'è stato il «Perché a te?». Sono passati 20 anni da quando, occupandoci dei giovani dell'allora vicariato di Bologna Ovest, proposi l'idea di poter rileggere e raccontare la sempre attuale figura di San Francesco «scrivendo» qualcosa di nuovo su di lui nella forma del musical e di farlo con i giovani. Il progetto, ardito e un po' folle, coinvolse circa 120 giovani che si impegnarono in un'avventura fatta di studio delle fonti fran-



Un momento dell'incontro

cescane, composizione del testo e delle musiche, realizzazione di tutto l'impianto scenico, prove e quant'altro per un periodo di circa 5 anni. Il tutto accompagnato da un cammino di preghiera e di spiritualità. Il talento di tanti giovani, nessuno dei quali professionisti, la passione e la dedizione costante al progetto, realizzarono non solo uno spettacolo di grande impatto, ma soprattutto la costruzione di una gioiosa fraternità che lasciò il segno. Rivedersi dopo tanto tempo con chi nel frattempo si è sposato, ha avuto figli, o è diventato prete o ha preso altre strade di vita, ha fatto riaccendere la grazia di quell'esperienza e di quegli anni. La Messa insieme, il portare la croce di San Damiano all'offerterio, il condividere il pranzo, le foto, i video, le battute e le risate e poi

tornare a cantare le canzoni che hanno scaldato il cuore tanti anni fa, hanno ravvivato quel legame rimasto indelebile. E nuovamente la percezione che quell'intuizione di 20 prima portava il profumo del cielo. La «reunion» è stata anche occasione per lanciare finalmente in rete tutte le canzoni del musical, ora disponibili su tutte le piattaforme digitali, e intravedere l'orizzonte di una nuova messa in scena. Questa esperienza con i suoi testi e le sue musiche non può rimanere chiusa nel cassetto e c'è già chi da tempo ci chiede di riprovarci. Ci saranno nuovi giovani disponibili a raccogliere l'eredità di quest'opera? Io credo di sì!

Visita il canale YouTube del musical cercando: «Perché a te?» - Un musical per Francesco

Massimo D'Ambrosio

VIA MATER DEI

Il sacrificio del lungo cammino

Il Cammino Via Mater Dei offre un'opportunità unica per vivere un'esperienza di fede e meditazione, attraversando i santuari mariani dell'Appennino bolognese e modenese. Non è solo un viaggio fisico, ma un vero e proprio percorso spirituale, che conduce il pellegrino a incontrare Maria, guida silenziosa e amorevole verso Cristo. Lungo questo cammino, la bellezza del creato diventa lo sfondo di una profonda riflessione interiore: ogni passo, ogni sosta, diventa un momento di preghiera, di ricerca della pace interiore. Il pellegrinaggio, nella tradizione cristiana, è simbolo di trasformazione e rinascita. Attraverso il sacrificio del cammino, si lascia alle spalle il superfluo per concentrarsi sull'essenziale. La Via Mater Dei ci ricorda come Maria, con il suo «Sì» a Dio, abbia tracciato per noi un sentiero di fede, sempre pronta a condurci verso la luce di Suo Figlio, specialmente nei momenti di smarrimento e difficoltà. Un racconto antico narra di pellegrini medievali che, smarriti nelle nebbie, furono guidati da una stella verso la salvezza, un'immagine potente della fede che ci sostiene nelle tempeste della vita. Oggi, questo cammino offre un'occasione per ritrovare pace, forza e comunione, non solo con Dio, ma anche con gli altri pellegrini, riscoprendo insieme il valore della preghiera e del silenzio. Il Cammino Via Mater Dei, più che un viaggio, è un invito a vivere un'esperienza trasformante, dove la terra e il cielo si incontrano in ogni passo. Per informazioni sul cammino che accompagnerò dal 14 al 20 ottobre 2024: Petroniana Viaggi e Turismo - 051/261036 e pellegrinaggi@petronianaviaggi.it.

Giulio Gallerani,
parroco a Rastignano

La Visita pastorale a Castenaso

«**L**a solidarietà e la giustizia sono il modo in cui costruiamo la pace». Con queste parole l'arcivescovo Matteo Zuppi ha concluso la vivace tavola rotonda con otto associazioni di volontariato sociale del comune di Castenaso, la sera del primo giorno della sua visita pastorale alla Zona. Pubblico delle grandi occasioni, giovedì sera, al centro sociale L'Airona per ascoltare le testimonianze di chi è impegnato con gli anziani, i malati di Parkinson, nella pubblica assistenza, nella raccolta di generi alimentari per indigenti o nella sicurezza per tutti i cittadini. «Rappresentate persone che uniscono passione e umanità e anche Gesù ci coinvolge in una passione, nel suo amore» così Zuppi ha espresso la

sua stima ed il suo incoraggiamento ai volontari. In precedenza, l'incontro con l'Amministrazione Comunale. «Questo territorio è animato da una comunità di cui sono molto orgoglioso, perché presente, attiva, partecipe e solidale» ha sottolineato il sindaco Carlo Gubellini, ricordando le radici villanoviane del territorio, le imprese, l'attenzione alle famiglie, il sistema dei servizi educativi, i 16.400 abitanti, di cui più di 1.100 stranieri. In particolare il sindaco ha sottolineato il valore della solidarietà anche con i «quasi 200 rifugiati ucraini, donne e bambini, ancora attualmente seguiti dai servizi sociali». Per il parroco don Giancarlo Leonardi la Zona pastorale di Castenaso è un quadrifoglio armonico e

ben caratterizzato: «Villanova, Marano e Fiesso portano con sé fierezza e diversità. Castenaso, che è la parrocchia più grande, ha sempre riconosciuto le caratteristiche particolari di ogni singola realtà». E sui rapporti con il Comune don Leonardi ha aggiunto: «La comunità cristiana e quella civile hanno collaborato proficuamente per costruire un popolo fraterno, accogliente e rispettoso». Il Cardinale, nella sua intensa visita pastorale, ha fatto numerosi incontri con i catechisti, le famiglie, gli anziani, gli scout, i giovani, gli operatori della carità, gli ammalati. Di certo non dimenticherà la cena dell'Umanità, promossa dal circolo la Stalla di Marano, nato dall'intuizione del compianto don Antonio Mez-

zacqui. Insieme all'arcivescovo c'erano 500 persone. L'incasso in beneficenza. Nel suo intervento all'inizio della Visita, con l'accoglienza e la preghiera alla parrocchia di San Pietro di Fiesso, il cardinale ha fatto l'elogio della comunità cristiana. Poi rivolto a don Francesco Finelli, 87 anni, per oltre 40 anni parroco di Castenaso, ha aggiunto: «Guardate don Francesco, ogni volta ringiovanisce, perché la comunità allunga la vita e la rende più bella». Oggi la Visita pastorale si conclude alle 16.30 con la celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo nella chiesa della Madonna del Buon Consiglio di Castenaso.

Giorgio Tonelli



Oggi alle 16.30 la Messa conclusiva presieduta da Zuppi alla chiesa Madonna del Buon Consiglio

Un incontro durante la Visita (foto Fabio Cristallo)

Tre giorni «Sulle orme dei preti martiri»

Dal 14 al 16 ottobre si terrà una «Tre Giorni» per sacerdoti sul tema «Sulle orme dei preti martiri», in preparazione alla celebrazione del Giubileo e in occasione dell'80° anniversario dell'ecidio di Monte Sole. Sono previste visite ai luoghi del martirio di don Giovanni Minzoni e del Beato don Giovanni Fornasini, Argenta e Monte Sole; incontri con testimoni, studiosi, comunità che custodiscono la memoria; tempo per la riflessione personale, per la preghiera e la liturgia; scambio fraterno tra i partecipanti. Ospitalità: Cenacolo Mariano, Viale Giovanni XXIII, 19 40037 Borgonuovo Sasso Marconi (BO) Tel. 051.846283; Segreteria: Associazione di Bernardi e don Ghibaud, Piazza dell'Olmo 6, 12012 Ghibaud (CN) - Tel. 349.8682069 E-mail: donbernardieghibaud@libero.it

ANCELLE ADORATRICI

Messa di ringraziamento per la venerabile Zauli

Domenica 6 ottobre l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa di ringraziamento per il riconoscimento della Venerabilità di Madre Maria Costanza Zauli, fondatrice delle Ancelle Adoratrici del Santissimo Sacramento. La Messa si terrà alle 17.30 nella Cappella della Casa delle Ancelle (via E. Masi 42).



La venerabile Zauli

Signore all'Adorazione eucaristica perpetua per la Chiesa e il mondo: Opera che nel 1933 accettò di realizzare personalmente seguendo la volontà dell'arcivescovo di Bologna. Nel 1935 venne eretta la Congregazione delle Ancelle Adoratrici del Santissimo Sacramento. Morì a Bologna nel 1954; riposa in una cappellina nell'atrio della chiesa dell'Adorazione.

La Venerabile Maria Costanza Zauli nacque a Faenza (Ravenna) nel 1886, e fu battezzata col nome di Palma Pasqua. Nella prima Comunione, a 9 anni, sentì la chiamata di Dio e a 13 anni emise il voto di verginità. A 19 anni, per consacrarsi al Signore nella vita religiosa, incontrò molte difficoltà, ma poi fu accolta fra le Ancelle del Sacro Cuore di Gesù in Bologna, si distinse per l'amore al nascondimento e per l'amorosa osservanza della Regola. Nel 1923 ebbe una grave malattia, nel corso della quale maturò la chiamata del Signore all'Adorazione eucaristica perpetua per la Chiesa e il mondo: Opera che nel 1933 accettò di realizzare personalmente seguendo la volontà dell'arcivescovo di Bologna. Nel 1935 venne eretta la Congregazione delle Ancelle Adoratrici del Santissimo Sacramento. Morì a Bologna nel 1954; riposa in una cappellina nell'atrio della chiesa dell'Adorazione.

Cappellani militari, a Persiceto incontro sulla loro opera

Nella Sala del Consiglio Comunale di San Giovanni in Persiceto si è discusso recentemente di pace e di guerra, secondo la particolare prospettiva del servizio svolto dai Cappellani militari, nell'incontro «Uomini di Pace in teatri di guerra: il racconto dei Cappellani militari». Dopo i saluti del Sindaco Lorenzo Pellegatti, Silvia Nicoli Marchesini, a nome della Biblioteca «G. C. Croce» ha introdotto l'incontro, illustrando il filo conduttore del tema. L'evento, nato su impulso del sodalizio persicetano «Emilia Romagna al Fronte - Erf», si è giovato del lavoro comune svolto con altre associazioni: Centro culturale G. K. Chesterton, «Sentinelle del Lagazuoi» di Conegliano, Comitato per la Commemorazione di monsignor

Enelio Franzoni, Associazione Nazionale Alpini - Gruppo di Persiceto, Associazione italiana Compagnatori Santuari mariani, Rivista «Marefosca». Due gli ulteriori relatori previsti. Don Alessandro Astratti, parroco a San Paolo di Ravone a Bologna,



I partecipanti all'incontro

studioso, autore di saggi di taglio storico e attivo sia nella citata associazione di Conegliano che in Erf si è soffermato sulla specifica missione dei cappellani militari: un servizio speso non solo come custodi di umanità e pastori impegnati nel sostegno morale e spirituale dei soldati, ma anche, con riferimento alla Grande Guerra, come portatori di amor di patria e di condivisione. Alla crevalcorese Anna Bratti e al presidente del Consiglio comunale di Crevalcore Michele Zanardi, il compito di ricordare monsignor Enelio Franzoni, reduce dalla prigionia sul fronte russo nella Seconda Guerra mondiale e Medaglia d'oro al Valor militare per l'eroico servizio, cura e conforto prestato ai soldati. Pur potendo affrancarsi dalla prigionia, non abbandonò mai i compagni,

cercando di sostenerli nei momenti più duri anche nei campi d'internamento, abissi di umiliazione e di sofferenza fisica e morale.

Al mattino, presenti il Sindaco, gli esponenti delle citate associazioni, il nipote di monsignor Enelio, Emilio Franzoni e don Gian Mario Fenu, per la rituale benedizione, è stata scoperta una targa a ricordo del sacerdote, a cui è stata anche intitolata una rotatoria. La conferenza ha registrato anche contributi di Piero Boccacini di Chesterton che ha parlato della lapide monumentale, coronata da un gruppo scultoreo in bronzo, nella chiesa del Crocifisso e di Francesco Quaglio di Erf, che ha commentato fotografie molto rare e rappresentative della condizione dei cappellani militari.

Fabio Poluzzi

Nell'omelia della Messa di congedo per monsignor Tinti, del clero bolognese e vescovo emerito di Carpi, il cardinale ha sottolineato la sua umiltà e «beatitudine»

Don Elio, la vera gioia

«Sapeva unire la prudenza e il buon senso, la semplicità, la veracità, la franchezza, la gentilezza, l'affabilità, per rispettare ogni sensibilità»

Pubblichiamo alcune parti dell'omelia del Cardinale nella Messa di congedo per monsignor Elio Tinti, celebrata in Cattedrale giovedì scorso. Testo integrale su www.chiesadibologna.it

DI MATTEO ZUPPI *

La beatitudine. La gioia. Quella cristiana prima di essere cristiana è molto umana. Oggi capisco e credo che tutti noi ringraziamo per la beatitudine che don Elio ha sperimentato e donato nella sua vita, lunga, che avremmo pensato e desiderato ancora più lunga! Don Elio è stato felice, anche grazie ad un'arte così disprezzata che è quella di sapersi accontentare. Era beato non coltivando un'idea alta di sé, perché sapeva che tutto è grazia, dono, e quindi contento per il cento volte tanto che, proprio perché mite e umile di cuore, sapeva riconoscere.

Don Elio era contento e beato perché si sentiva molto amato, scopriva di essere utile, serviva il prossimo e la Chiesa che amava con tanto rispetto e devozione. Era prudente, dal tanto equilibrio, sapeva

«È stato un padre, nelle sue comunità e un grande educatore»

accompagnare anche in direzioni diverse ma sempre cercando di custodire l'essenziale, il legame con il corpo di Cristo. Aveva trovato il ristoro e lo donava perché il servo del Signore, chiunque, non deve essere litigioso (2 Tim. 2,24) bensì mite con tutti, capace di insegnare, paziente. È proprio questo il ritratto di don Elio, messo alla prova da tante, tantissime difficoltà fisiche (non so quante operazioni ha dovuto subire), offrendo sempre tutto per i seminaristi e la santificazione del clero.

Ecco la beatitudine che don Elio ha mostrato e vissuto, gioia che nessuno può portarci via e anticipo di quella che oggi vive pienamente nella casa di felicità che è il Regno dei cieli. Beati i poveri in spirito, beati quelli che sono nel pianto, beati i miti, perché avranno in eredità la

terra. E Gesù ci ammonisce ricordando che siamo - proprio noi, contraddittori come siamo - sale della terra che perde il sapore perché lo si ritiene prezioso tanto da non perderlo per niente e nessuno. Con che cosa lo si renderà salato? Il volto di don Elio era sempre luminoso, accogliente, sorridente, metteva a proprio agio, faceva sentire importanti, attesi. Così ha vissuto la sua luce senza nessuna esibizione protagonista, anzi, solo per far vedere attraverso le opere buone la gloria del Padre. E don Elio sapeva unire la prudenza e, quindi, il buon senso conseguente, la semplicità, la veracità, la franchezza, la gentilezza, l'affabilità, come è richiesto a tutti, incoraggianti e tesi a rispettare ogni sensibilità senza indugiare in radicalismi aspri e divisivi. È stato un padre, nelle sue comunità, San Cristoforo e il Seminario regionale, nella diocesi

di Carpi, con chiunque. Un Padre educatore, attento e rispettoso, padre e molto più di un amico, ricco di suggerimenti, ma anche di correzioni; attento nel dare consigli, mai banale, sempre guardando al futuro.

Cercava in ogni modo di appianare i dissapori che inevitabilmente si presentano in qualsiasi comunità con la serenità con cui affrontava questa prova e con cui raccontava quello che gli era capitato. Era sempre disponibile, secondo le necessità delle persone che lo contattavano per un consiglio, per uno sfogo, per affrontare una crisi. Ha accompagnato instancabilmente nel discernimento e nella formazione quelli tra noi che hanno fatto scelte impegnative, sostenendo vocazioni matrimoniali e anche sacerdotali. Si riempiva di tanti impegni ma trovava sempre il tempo e durante gli incontri con le persone non metteva mai fretta: in quel momento era importante quell'incontro. Cercava sempre l'accordo e trovava l'incontro anche tra vedute opposte.

* arcivescovo



Monsignor Elio Tinti (foto di «Notizie», settimanale della diocesi di Carpi)

Una vita a servizio della Chiesa

Martedì scorso 24 settembre è morto, all'età di 88 anni, nella Casa del Clero dove abitava, monsignor Elio Tinti, vescovo emerito di Carpi. Monsignor Tinti era nato a Bologna il 14 agosto 1936. Dopo gli studi nei Seminari di Bologna, fu ordinato presbitero il 25 luglio 1960 e nominato Vicario parrocchiale prima a Castel San Pietro dove rimase fino al 1961, poi a Lizzano in Belvedere (fino al 1964), svolgendo anche la funzione di vicario sostituto a Pianaccio e Monteacuto delle Alpi. Laureatosi in Diritto Canonico nel 1965, fu

addeito alla Curia Arcivescovile dal 1964 al 1967 e quindi Assistente dell'Azione cattolica e del Movimento Lavoratori della Gioventù italiana di Azione cattolica dal 1967 al 1977. Dal 1967 all'84 fu anche docente di religione all'Istituto Magistrale «Laura Bassi» di Bologna. Parroco dal 1977 al 1984 della parrocchia di San Cristoforo, divenne poi Rettore del Pontificio Seminario Regionale fino al 2000 e Vicario giudiziale del Tribunale Ecclesiastico Diocesano dal 1986 al 1992. Vescovo di Carpi dal 2000 al 2011, dal 2012 risiedeva nella Casa del Clero di Bologna.

TRE GIORNI

Un momento della «Tre Giorni del Clero» in Seminario



Gli Uffici diocesani: indicazioni per l'Anno

Tanto alla Tre Giorni del clero quanto all'Assemblea diocesana che l'ha preceduta, alcuni Uffici diocesani hanno offerto indicazioni sui percorsi di formazione alla vita e alla fede. Don Cristian Bagnara, direttore dell'Ufficio catechistico, ha sottolineato l'importanza dell'accoglienza e accompagnamento dei genitori che chiedono i sacramenti per i figli. «Abbiamo evidenziato alcuni aspetti importanti di metodo - spiega - la cura della convocazione, l'attenzione al modo con cui tenere gli incontri, una metodologia anche laboratoriale trasformativa. Poi ci siamo chiesti quali possano essere i soggetti che accompagnano gli adulti genitori in queste iniziative e abbiamo sottolineato l'importanza di costituire un'équipe di adulti insieme col parroco. È bene anche aprire degli "spazi narrativi" di ascolto del vissuto di ciascuno, delle motivazioni per cui ciascuno desidera avviare i percorsi di iniziazione per i figli. E ci siamo anche chiesti come legare il Vangelo e la vita, perché il Vangelo accosti il vissuto dando una Parola di vita nuova». Don Paolo Dall'Olio junior, direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale sociale e del Lavoro ha detto che «la proposta del mio Ufficio per quest'Anno pastorale è di accogliere nella Pastorale ordinaria delle parrocchie, Zone pastorali, associazioni e movimenti alcune istanze tipiche della Pastorale sociale del lavoro, che di per sé è una Pastorale d'ambiente. Occorre valorizzare una parte formativa, ma anche scelte concrete che possono riguardare le nostre comunità, lasciandoci aiutare da coloro che già lo fanno: gli organi diocesani preposti, cioè l'Ufficio e la Commissione diocesana, ma anche la Scuola di Formazione all'Impegno sociale, altri gruppi; e tutti i movimenti laicali di ispirazione cristiana che si rifanno alla Dottrina sociale della Chiesa e che già da tempo fanno sia formazione che opere concrete».

A don Davide Baraldi, vicario episcopale per la Formazione cristiana è toccato infine il compito di parlare della preparazione degli adulti al sacramento della Cresima. «Sono sempre di più gli adulti che chiedono la Cresima - afferma - alcuni spinti da motivazioni contingenti, che possono però poi diventare un'esperienza di fede, altri invece motivati da un cammino che li ha portati a questo traguardo. La diocesi vorrebbe provare a ordinare le proposte: ci sono alcuni percorsi di vicariato già attivi e validi; per le Zone o i Vicariati in cui non ce ne sono, proponiamo di concentrarsi sulle Zone pastorali, perché ciò permette a chi si prepara alla Cresima una vicinanza maggiore con le comunità. L'altra attenzione che suggeriamo è che, quando si incarica qualcuno per accompagnare chi chiede il sacramento, si faccia una sorta di "alleanza", in modo che questo accompagnamento possa andare anche oltre la celebrazione della Cresima». (C.U.)

Da Bologna al Brasile: il progetto «Crescer»

In un'ex favela nei sobborghi di São Salvador da 25 anni operano le suore Minime e hanno lavorato diversi sacerdoti della nostra diocesi

In Brasile, nello stato di Bahia, in un'ex favela nei sobborghi di São Salvador, si trova una parrocchia che ha una storia molto «bolognese»: è la parrocchia di Nossa Senhora da Paz (Madonna della Pace), che ha compiuto quest'anno 25 anni. La sua storia è intrecciata alla diocesi di Bologna per due motivi: il primo è la presenza delle suore Minime dell'Addolorata, e il secondo è il lavoro che vi hanno

svolto diversi preti bolognesi (don Giulio Matteuzzi, don Sandro Laloli, don Alberto Mazzanti, don Claudio Casiello), che ha consentito la fondazione e la vita della parrocchia, fino al suo affidamento al clero locale. Ne abbiamo parlato con suor Cleliangela Barbieri, delle Minime, attualmente a Bologna per motivi di salute. «In questi decenni di presenza nel Barrio da Paz, un quartiere tra i più poveri e violenti della città, noi suore abbiamo visto la situazione cambiare molto - ci dice - anche se numerosi problemi ancora rimangono». In una situazione di violenza endemica, povertà, disoccupazione, disuguaglianza e razzismo le suore Minime hanno avviato un progetto che si chiama

«Crescer», destinato ai bambini che frequentano le scuole del quartiere. «Consiste in un doposcuola per ragazzi dai 6 ai 13 anni - racconta suor Cleliangela -, perché quando siamo arrivate ci siamo rese conto che c'era un livello altissimo di analfabetismo. E non solo tra i bambini, anche tra gli adulti. Così, di fronte al problema dell'abbandono scolastico e del conseguente rischio per i ragazzi di venire coinvolti nel traffico di droga e nella delinquenza, l'istruzione ci è sembrata un punto essenziale da cui partire per migliorare la vita delle persone». In questi anni il «Projeto Crescer» ha aiutato molti giovani a completare le scuole e anche a laurearsi; alcuni a loro volta si

sono impegnati nel progetto stesso. Inoltre, dalla conoscenza delle famiglie è nato in molti casi un coinvolgimento nella comunità parrocchiale, che vive soprattutto dell'impegno dei laici, in particolare donne. «Oggi i problemi sono in parte cambiati - spiega suor Cleliangela - . Il dramma della droga è ancora molto presente, ma la povertà, anche grazie all'impegno del governo, è diminuita. Non c'è più la malnutrizione che era diffusa tre decenni fa». Un problema nuovo è il rapporto non sempre facile con le Comunità pentecostali, in grande espansione, poco disposte a impegnarsi in un dialogo costruttivo con le altre confessioni cristiane. I due recenti Sinodi, quello per l'Amazzonia e

Un'attività del «Projeto Crescer» per i bambini di Salvador Bahia



quello in corso sulla Sinodalità, hanno invece dato l'occasione alla comunità parrocchiale di incontrare la realtà del quartiere per uno scambio in vista del bene comune. Il Projeto Crescer si è presentato ieri sera con uno spettacolo di beneficenza organizzato dal

Projeto Speranza ONLUS; si è esibito il gruppo musicale «Vocal Vibes - Bologna Glee Club», con un concerto di musica pop internazionale: dal Quartetto Cetra ai Beatles, dai Queen ai Coldplay, passando per i Musical più famosi.

Daniela Sala

DI PAOLO BARABINO *

Monaci a Monte Sole, preghiera e accoglienza

Celebrare gli ottant'anni della strage di Monte Sole oggi, in un contesto internazionale così drammatico tra rischio nucleare e innalzamento dell'odio e del massacro in Medio Oriente, significa innanzitutto una consapevolezza sempre più grande di quanto grave sia la guerra e quanto tremende le sue conseguenze. Un primo punto chiave di questa celebrazione è guardare gli esiti della guerra, ottant'anni fa come oggi. Dossetti, quando parlava del perché i padri costituenti siano riusciti ad arrivare ad un accordo, ha sempre detto che la vicinanza della guerra con i suoi 60

milioni di morti è stata determinante: essi avevano chiarissimo che non si poteva tornare a quell'orrore e sono così riusciti ad accordarsi su un testo di alto profilo. Mi sembra che anche oggi la memoria di Monte Sole dovrebbe aiutare innanzitutto la nostra nazione italiana e la nazione tedesca a una condanna più forte di ogni guerra. È molto importante questo atto dei due presidenti se non rimane solo simbolico: dovrebbe aiutarci a cercare soluzioni diplomatiche e politiche finché c'è tem-

po e con grande urgenza, senza sprofondare nella logica bellica che è senza uscita. Dal punto di vista più ecclesiale, come è stato anche ricordato domenica 15 settembre con la presenza dell'arcivescovo e del pellegrinaggio diocesano, c'è anche un dovere e un'urgenza di fede rispetto al contesto attuale: la memoria dei morti di ottant'anni fa ci deve portare nella fede a chiedere la comunione, e l'intercessione di questi morti per la pace oggi, ci deve portare ad una celebrazione eucaristica sempre

più sentita e profonda, perché c'è una dimensione di male sovranaturale e non solamente sociale, politico, umano. Per noi a Monte Sole la visita dei Presidenti della Repubblica italiana e di quella tedesca è un atto che salutiamo con gratitudine perché mostra la via di una riconciliazione che parte dall'ammissione dei fatti, una reciproca e concomitante lettura degli eventi di due popoli che hanno conosciuto anche lo scontro cieco e spietato: riguardare la storia insieme e riuscire a fare una vi-

sita comune su dei luoghi che hanno conosciuto il sangue sparso reciprocamente, è un atto politico molto importante. Ci aspettiamo anche che, essendo il presidente della Repubblica italiana il custode della Costituzione, questo sia anche un momento per dire alla nostra nazione l'importanza del ripudio della guerra scritta nell'art. 11 della nostra legge fondamentale. Ci sembra onesto dire che adesso, per molte ragioni, nelle scelte politiche concrete a partire dal disarmo e dal traffico delle armi, la

Costituzione sia molto abbandonata. Quando 40 anni fa ci fu chiesto dal cardinale Biffi di venire qui, ci furono indicati tre elementi chiave: la preghiera di suffragio per i morti, l'intercessione per la pace e l'accoglienza dei pellegrini. Per noi quindi rimane molto importante la dimensione dell'ospitalità di chi passa; è anche un compito difficile per i numeri e per la necessità di un'accoglienza spirituale. Tanti gruppi di giovani salgono a Monte Sole e possiamo testimoniare che sussiste un desiderio di

pace, una percezione dell'urgenza. A volte forse, e anche qui riprendo un insegnamento di Dossetti, ci sembra pure necessario aiutare le persone a pensare e non solo a reagire seguendo le suggestioni; penso che questo sia il limite di una visita estemporanea a Monte Sole. Dal punto di vista civile e religioso questo è un obiettivo da cercare sempre e c'è molto da fare per aiutare i visitatori a riflettere, a interrogarsi sulle radici della violenza e sulla morte e la risurrezione, come anche a pregare e ad andare oltre la pura emozione sia nella propria vita personale politica che per il proprio cammino di fronte a Dio.

* Piccola Famiglia dell'Annunziata

Antonietta Benni, il perdono che vince il male e la crudeltà

DI MARCO MAROZZI

«Zikkaron» in ebraico vuol dire «ricordo». Dal 2016 è una Casa editrice fondata dalla comunità monastica di don Giuseppe Dossetti e ora gestita da laici che ne hanno proseguito la missione. Dossetti, il prete che fu politico Dc, avversario di De Gasperi nel partito e del comunista Dozza a Bologna, amico del cardinal Lercaro e che a Monte Sole, luogo di orrore diventato Scuola di Pace, ha scelto di essere seppellito, vicino alle sue comunità monastiche a cui la Chiesa di Bologna ha affidato la custodia spirituale di quei luoghi. «La mia casa è qui» si chiama il libro che pubblica in questi 80 anni dalla strage che devastò l'Appennino attorno a Marzabotto. È la biografia di Antonietta Benni, la maestra consacrata laica di Sant'Orsola (orsolina) che fu vittima della prima mattanza dei nazisti il 29 settembre 1944, a Cerpiano, frazione di Monzuno. Un pugno di case. I Tedeschi in due giorni distrussero tutti e tutto, prima una bomba nella canonica, poi le pallottole: di 49 persone si salvarono solo in tre, due bambini e lei, la maestra, nata a Bologna nel 1899. Fu l'inizio del massacro. Sono una lezione per tutti le parole che Antonietta Benni scrisse nel 1967 quando Walter Reder, il maggiore della Ss che guidò la strage, chiese il perdono alle popolazioni coinvolte. Anticamera burocratica per la Grazia, l'uscita dal carcere dopo un ventennio. «Perdono sì, grazia n. - scrisse la maestra - Perdono cristiano sì, perché ogni cristiano ha da Cristo l'esplicito ordine di perdonare e se qualcuno non perdona diventa in fondo come Reder: cioè odia, e l'odio porta a fare quello che ha fatto lui. Quindi perdono morale sì, ma grazia no». Oggi a Marzabotto, al Sacratio degli uccisi, alla cerimonia per gli 80 anni, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella potrebbe donare al suo collega tedesco, Frank-Walter Steinmeier, il libretto su Antonietta Benni. In tempi di odio mondiale - dall'Ucraina a Gaza, al Libano, al Sudan, come ricorda Andrea Marchi, del Comitato per le onoranze di Marzabotto - è un monito eterno al dovere (cristiano) di perdonare e al diritto-dovere di non dimenticare, di fare della memoria uno strumento attivo contro ogni offesa all'umanità. «Antonietta ha fatto come Gesù. - scrive il presbitero don Massimo Ruggiano - Ha liberato il male dalla ripetitività e non lo ha reso una inevitabile transgenerazionalità. A Cerpiano il male nonostante tutto non ha vinto, e la violenza subita, anche se ha lasciato una ferita profonda, non ha impedito che la ferita diventasse una feritoia, dalla quale è sgorgato l'amore: sì, l'amore divino». Antonietta Benni sopravvisse, il 29 settembre, coperta dai cadaveri dei morti; quando riuscì a liberarsi fu catturata dai tedeschi, violentata come tante delle donne della zona. Quando finì la guerra volle tornare al lavoro nel «suo» paese, depose al processo contro Walter Reder senza farsi intimidire, senza tacere nulla. Quando nel 1967 scelse il «perdono» al referendum su Reder «la parola non è piaciuta a molti e ha provocato molti commenti». Dieci anni dopo Gardeletta le ha dedicato una piazza. Lei è sepolta nel cimitero di Gardeletta Quercia. «Suor Antonietta Benni ha insegnato a me a tutti gli altri a perdonare» disse Cornelia Paselli, un'altra sopravvissuta a cui Zikkaron ha dedicato uno dei suoi libri sui martiri dei nostri Appennini. «Far tutto, il più possibile» si intitola quello su don Giovanni Fornasini, beato, ucciso a 29 anni il 13 ottobre 1944 dai nazisti perché denunciava i massacri appena compiuti. A Monte Sole, luogo di orrore diventato Scuola di Pace, ha scelto di essere seppellito don Dossetti. Fra i martiri del 1944. Come il suo amico monsignor Luciano Gherardi, anche lui partigiano, poeta, storico, primo studioso di cosa significano «Le Querce di Monte Sole» e le persone come Antonietta Benni.

1944-2024



Riflessioni a ottant'anni dagli eccidi

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

La preghiera al cimitero di Casaglia di domenica 15 settembre nell'ambito del pellegrinaggio diocesano

FOTO DANIELE BINDA

«Abramo e pace» per il dialogo

DI BEATRICE DRAGHETTI *

Durante gli anni della mia presidenza in Provincia cercai di mantenere viva l'attenzione alla pace, come questione di ordinaria amministrazione. Le scelte politico-amministrative di giustizia e di coesione sono condizione indispensabile per una vita buona, vicino e lontano. Nel 2014 alcuni gravi episodi di terrorismo perpetrati in nome della fede in Dio e dell'appartenenza religiosa sollecitarono un'iniziativa forte. La motivazione degli attentati, uccidere in nome di Dio, ispirò un viaggio a Gerusalemme con studenti delle scuole superiori ebrei, cristiani e musulmani. La scommessa: le religioni non possono essere occasione di conflitto, ma sono straordinarie vie di pace. La fedeltà all'unico Dio ci rende più vicini e fratelli. Nella volontà di non disperdere l'esperienza fatta, si costituì un'associazione, i cui fondatori furono membri delle tre comunità. La natura dell'associazione è espressa nell'articolo 1 dello Statuto: «Convinti che la pratica coerente del monoteismo contribuisce a promuovere la pace, viene costituita l'associazione «Abramo e Pace» con lo scopo di favorire fra i cittadini conoscenza, incontro ed esperienze con gli esponenti delle tre religioni monoteistiche come via di pace». Il nome dell'associazione, «Abramo e Pace» coniuga la comune paternità nella fede e l'impegno per la pace oggi. In questi 10 anni l'associazione si è caratterizzata per percorsi formativi, partecipati soprattutto da insegnanti, attorno a temi vari, con l'obiettivo di conoscere ciò che accomuna le tre appartenenze. Esplicito il taglio educativo. Gli insegnanti sono interessati ad imparare per sé, con la responsabilità di insegnare ai più giovani i fondamentali di una convivenza possibile, attraverso una seminazione di sapienza che attecchisce la vita personale, l'incontro con

altri credenti, l'impegno comune. Tutto il materiale è consultabile sul sito www.abramoepace.com. La vita ultracentenaria di Abramo si è sviluppata nella fede in Dio, in situazioni anche di conflitto e di ricerca di composizione. I percorsi proposti da «Abramo e pace», oltre a favorire la conoscenza reciproca, hanno evidenziato pure la durezza e la fatica di vivere la dimensione della pace nell'esperienza interreligiosa oggi, nella nostra società occidentale. La storia e il mondo negli ultimi decenni hanno cambiato l'Europa. Il volto dei popoli e delle nazioni è cambiato. Ad una compattezza identitaria si sono sostituite nel tempo una pluralità e una varietà di profili, compreso quello religioso, spesso non risolte nella prospettiva dell'armonia e della coesione sociale. Purtroppo le modalità con cui avvengono i fenomeni migratori hanno in qualche modo danneggiato anche dinamiche buone della globalizzazione, con conseguenze negative pure nell'ambito della dimensione religiosa e del confronto tra le religioni. Accanto all'appannamento del senso religioso, che genera e sostiene valori etici e sociali, facciamo i conti con intolleranza e conflittualità tra le religioni o quanto meno fra alcune di esse. Come provare a riannodare i legami di una società civile frammentata e spesso lacerata? Nell'impegno di costruire giorno per giorno la casa comune, di costruire amicizia civile, si devono mettere in gioco in questo ambito anche la potenzialità e la fecondità dell'appartenenza religiosa, in particolare delle tre tradizioni monoteistiche. Nel riferimento all'unico Dio sta la conseguenza stringente di una fratellanza donata, da sperimentare e da far fruttare. Solo chi si riconosce fratello può riconoscere all'altro piena libertà nella comune dignità e vera uguaglianza nella giustizia.

* presidente associazione «Abramo e pace»

L'esempio di Comini e Capelli

DI PIERLUGI CAMERONI *

Anche le Famiglie Salesiana e Dehoniana desiderano partecipare alla memoria della Chiesa di Bologna e delle comunità civili che ricordano l'80° anniversario dell'eccidio di Monte Sole. Tra le numerose vittime di quei giorni risplendono le testimonianze di due sacerdoti don Elia Comini (1910-1944) salesiano, e padre Martino Capelli (1912-1944) dehoniano. Dal 20 luglio 1944 don Elia Comini condivise una fraternità sacerdotale con padre Martino Capelli, ospiti di monsignor Mellini a Salvaro, in aiuto alla pastorale. La canonica di monsignor Mellini diventa ciò che monsignor Luciano Gherardi ha poi chiamato «la comunità dell'arca», un posto che accoglie per salvare. Padre Martino era un religioso che si era infervorato quando aveva sentito parlare dei martiri messicani e avrebbe desiderato essere missionario in Cina. Elia, sin da giovane, è inseguito da una strana consapevolezza di «dover morire» e già a 17 anni aveva scritto: «Persiste sempre in me il pensiero che debba morire! - Chissà?! Facciamo come il servo fedele: sempre preparato all'appello, a reddere rationem della gestione». Il 29 settembre 1944 mattina, don Elia accorse con padre Martino Capelli verso la «Creda», un abitato dove le Ss della Sedicesima Divisione Corazzata avevano appena perpetrato un eccidio: stola, oli santi e teca con alcune particole eucaristiche li identificano chiaramente come sacerdoti, nell'esercizio del loro ministero di conforto degli agonizzanti. Catturati, spogliati delle insegne sacerdotali, usati come «bestia» da soma nel trasporto delle munizioni, don Elia e padre Martino vivono quel giorno una inten-

sa passione, obbligati molto probabilmente ad assistere alle «più raccapriccianti violenze». Tradotti a sera nella «casa dei birocciai» a Pioppe di Salvaro, vivono due intensi giorni, persuasi sin dall'inizio di essere destinati a morire e nondimeno vicino ai prigionieri, pronti sempre a confortare, soccorrere, infine assolvere. Falliscono le differenti mediazioni con cui si tenta di salvarli. Alla sera del 1° ottobre 1944, vengono uccisi con il gruppo degli «inabili» presso la Botte della canapiera di Pioppe di Salvaro, al termine di una surreale liturgia in cui le Ss avevano fatto sfilare i prigionieri su una passerella prima di falciarli con le mitragliatrici: don Elia, intonando le Litanie e gridando infine «Pietà!», l'aveva trasformata in un avanzare orante verso il Cielo. Poco prima della morte, un tedesco colpì violentemente le mani di don Elia e il suo breviario cade tra i corpi. Padre Martino invocava invece «Perdono», ergendosi a fatica nell'invaso, tra i compagni morti o morenti, e tracciando il segno di Croce pochi istanti prima di morire egli stesso, a causa di una enorme ferita. Nell'impossibilità di recuperare le salme, verranno successivamente aperte le griglie e l'impetuosa corrente del fiume Reno trasporterà via per sempre quei poveri resti, già consumati e divenuti «terra». In questo anno speciale si terranno due passaggi fondamentali nel processo di martirio: il 10 dicembre avrò luogo la Sessione ordinaria dei cardinali e vescovi per la Causa di don Elia Comini; il 12 dicembre il Congresso peculiare dei Consultori Teologi per la Causa di padre Martino Capelli.

* Postulatore causa di canonizzazione di don Elia Comini

FONDAZIONE LERCARO

«Bellezza, visione, pensiero, charitas, responsabilità»

Lunedì 7 ottobre alle 17.30, si terrà alla Fondazione Lercaro (via Riva Reno 57) una conferenza di Beatrice Balsamo, Filosofa della Persona dell'Università di Bologna, direttore del Festival sul Pensiero ospitale e sul Dialogo «Mens-a» e teologa benedettina, con una presentazione di monsignor Fiorenzo Facchini, presidente IPSSER, sul tema: «Bellezza, visione, pensiero, charitas, responsabilità». Il valore massimo della responsabilità prende avvio, infatti, dal saper riflettere sui propri comportamenti e sulle responsabilità condivise e saper decidere per il Bene. La persona umana è continuamente soggetta all'appello morale di essere responsabile dell'esistenza nel mondo e con altri, tenendosi alla necessità del Bene agire. E il Bene non può mai essere inteso soggettivamente, ma è quello che nasce dall'Altro (Dio) e include la comunità, la giustizia, la pace. Visto il clima di odio, la polarizzazione delle opinioni, la violenza diffusa e le difficoltà quotidiane (violenza fra giovanissimi, femminicidi, omicidi stradali ma anche incomprensioni, rancori, invidie, dispersioni) che ci approssimano alla distruzione delle vicine guerre, il tema è molto importante. Ricordiamo pure che dal 22 ottobre ore 15.30 e 18, sempre alla Fondazione Lercaro, prenderà avvio la rassegna di Cinema e Spiritualità curata da Apun aps.



«Tre filosofi» di Giorgione

Cna e Insieme per il Lavoro, una valida collaborazione

Le imprese aderenti a Cna, grazie alla collaborazione con «Insieme per il Lavoro», il progetto promosso da Chiesa di Bologna, Comune e Città metropolitana, hanno incrementato le selezioni di personale. Dal giugno scorso ben 76 aziende hanno richiesto nuove risorse e le selezioni sono state 80, poiché diverse imprese hanno richiesto più di un dipendente. Dai sondaggi realizzati da Cna risulta che un'azienda bolognese su due necessita di manodopera, in particolare quelle di autoriparazioni e impiantistica elettrica, seguiti da imprese edili, impiantisti idraulici ecc. Questi dati, presentati recentemente, sono stati commentati da Antonio Gramuglia, Presidente Cna Bologna, che ha affermato: «Cna sta utilizzando tutte le opportunità per agevolare le aziende nel reperire la

manodopera e la collaborazione con «Insieme per il Lavoro» è di grande efficacia». Alcune piccole imprese, infatti, non riescono a usufruire di LinkedIn o altri portali web per reperire dipendenti. «Insieme per il Lavoro» ha offerto quindi un servizio di ausilio gratuito agli imprenditori.



I rappresentanti di Cna e diocesi

«Le richieste di manodopera riguardano tutti i settori - ha sostenuto Claudio Pazzaglia, direttore Cna Bologna - grazie a questa collaborazione ci si sta muovendo anche nell'orientamento scolastico». Anche Sergio Lo Giudice, Capo di Gabinetto del Sindaco metropolitano e delegato al Lavoro della Città metropolitana ha affermato che a Bologna gran parte del tessuto metropolitano è costellato da piccole imprese che fanno fatica a trovare personale. Per questo, la collaborazione «è una modalità di intervento molto utile per il territorio, che beneficia del rapporto virtuoso tra l'Amministrazione metropolitana e comunale, a cui si è aggiunta la partecipazione della Regione, con l'Arcidiocesi». In proposito, Giovanni Cherubini, referente di Insieme per il lavoro per

l'Arcidiocesi ha sostenuto che «il nostro progetto opera mettendo sullo stesso piano le imprese e le persone, tenendo conto dei bisogni delle une e delle altre in uguale misura. Sapere oggi che tante microimprese sono interessate ai servizi di Insieme per il lavoro al pari delle imprese di maggiori dimensioni ci fa proseguire con convinzione sulla strada che abbiamo intrapreso». Il progetto, semplice ed efficace, si sostanzia in un form online presentato dalle aziende a «Insieme per il Lavoro», che indica i migliori candidati. Per quanto riguarda invece il percorso del candidato, esso è accolto da un team dedicato all'inserimento, oppure al percorso formativo se ne ha necessità. All'inizio i candidati erano perlopiù persone fragili, oggi invece vi è un boom di iscritti, tra cui anche molti giovani. (D.A.)

Venerdì 4 ottobre la Messa dell'arcivescovo alle 17 in Basilica, poi processione e benedizione. L'animazione della giornata sarà curata dal Comitato per le celebrazioni petroniane

Festa per san Petronio

Le celebrazioni di quest'anno guardano al prossimo Giubileo 2025. La virtù della speranza al centro anche della vita del Patrono

DI CHIARA BRIGHETTI *

Il dono che quest'anno Chiesa e Comune di Bologna vogliono fare per la festa del patrono san Petronio, inevitabilmente guarda al prossimo Giubileo, mutuando il titolo per la giornata da quello della Bolla con cui papa Francesco ha indetto il Giubileo 2025: «Spes non confundit», «La speranza non delude» (Rm 5,5). Ciò significa richiamare un tema profondamente radicato nel tessuto della storia bolognese e da sempre ricondotto alla figura di san Petronio, così come testimoniano alcuni bellissimi affreschi del '600 bolognese. In particolare, nell'oratorio di San Rocco al Pratello si conserva un ciclo di affreschi raffigurante i fatti della vita di san Rocco sulle pareti, e i 4 protettori di Bologna, le Virtù e gli Evangelisti negli ottagoni del soffitto a cassettoni, opera di «i più bravi giovani pittori di quel tempo» (allievi della scuola di Ludovico Carracci). Si

Nel pomeriggio tante iniziative per le famiglie per il 50° di Fism Bologna

trattava di una chiesa per i poveri, costruita in una delle zone allora più povere e ai margini della città e affidata alle cure delle Confraternite, che si occupavano degli ammalati e dei bisognosi, e si riunivano attorno ad un culto particolare che sentivano come la propria identità collettiva. La rappresentazione della vita del Santo protettore, dei Patroni bolognesi e delle Virtù risponde al bisogno, da parte di una comunità di lavoratori e professionisti, di sentire la doppia protezione del santo titolare e dei patroni della città, a buon augurio dello svolgimento delle attività lavorative. In questo Oratorio troviamo una particolare sequenza con cui Virtù e Santi sono posizionati nel soffitto: ad ogni Santo o evangelista è asso-

ciata una Virtù e a san Petronio è associata la Speranza. Inoltre, sono collocati in corrispondenza dell'episodio in cui San Rocco, ferito, è guarito da un angelo, a formare una fascia pittorica che abbia una semantica coerente. La guarigione dalle ferite, tramite il miracolo che dona speranza, aiuta a interpretare l'episodio come un segno: san Rocco non poteva trovare la forza da solo, ma tramite la grazia dello Spirito: e questo vale per tutti, nel lavoro come nella vita. La Speranza nasce dall'amore e si fonda sull'amore, così come la protezione del Santo Patrono rappresenta una delle prime declinazioni dell'amore: prendersi cura dell'altro, averlo a cuore, fino a generare pace e speranza per il futuro, oltre le varie difficoltà. Questa cura dell'altro è e

vuole essere nel Dna della nostra cultura cittadina. Primo frutto di questa speranza è l'impegno verso le nuove generazioni, vivo segno di speranza ma anche primi destinatari del dono della speranza. La

festa patronale diventa quindi l'occasione per festeggiare il 50° di attività della Fism Bologna che animerà il pomeriggio del 4 ottobre invitando, tra musica e giochi, le famiglie a partecipare alla dinamica narrazione della storia di San Petronio per opera di Giampiero Pizzol che, per l'appunto, metterà in evidenza gli insegnamenti indelebili di speranza sul domani. Come sempre, dopo la solenne concelebrazione eucaristica in Basilica, i festeggiamenti popolari si chiuderanno con il grande concerto di Edoardo Bennato e i prestigiosi fuochi d'artificio, che quest'anno simuleranno l'incendio del Palazzo Comunale: solo una simulazione però!

* Comitato per le Celebrazioni petroniane



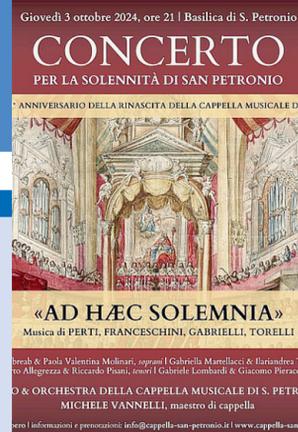
La reliquia in processione in Piazza Maggiore (foto Bragaglia-Minnicelli)

«Un pasto al giorno» per i poveri

Postazioni anche a Bologna per «Un Pasto al Giorno», l'evento di solidarietà organizzato dalla Comunità Papa Giovanni XXIII che torna quest'anno, con la sua sedicesima edizione, ieri e oggi. L'iniziativa nasce da un impegno che don Oreste Benzi, fondatore della Comunità, sentì per primo quando incontrò la malnutrizione in Africa a metà degli anni Ottanta. Disse: «Tornerò in Italia e lo dirò a tutti». Ecco perché quest'anno l'iniziativa si inserisce anche all'interno degli eventi promossi per celebrare il centenario della sua nascita dando il via ad un anno per ricordare al sacerdote che ha fatto della sua vita un dono agli ultimi. Ed ecco perché in piazza con «Un Pasto al Gior-

no» arriverà anche un dono speciale: il calendario 2024-2025 dedicato alla sua memoria che non rappresenta solo un modo per scandire il tempo, ma anche un invito a trasformare il mondo un giorno alla volta. Un'iniziativa che trasforma immediatamente l'aiuto materiale in azione concreta. In Emilia Romagna, ad esempio, con le sue oltre 130 strutture e realtà di accoglienza, la Comunità offre aiuto a circa 900 persone; a Bologna, nello specifico, le sue 18 sedi accolgono circa 100 persone che qui trovano un posto a tavola e sostegno per ricostruire il proprio futuro. Per info e quali sono i luoghi dell'iniziativa: www.unpastoalgiorno.apg23.org

3 OTTOBRE



Il manifesto del concerto

Concerto per i 40 anni della Cappella musicale

Giovedì 3 ottobre, alle 21, nella basilica di San Petronio si terrà il Concerto per la Solennità di San Petronio. Questo evento è un unicum nel panorama concertistico cittadino, perché viene eseguita la grande musica nata in e per questo luogo e conservata nell'Archivio musicale di San Petronio. Nella vigilia del Santo patrono di Bologna, la Cappella musicale di San Petronio, con Michele Vannelli, maestro di Cappella, festeggerà anche il 40° anniversario della sua rinascita. Dopo secoli di fasti, infatti, l'istituzione musicale cessò l'attività. Si ricostituì solo nel 1984 e da allora ha riportato l'attenzione sulla prestigiosa storia di questo gruppo strumentale e vocale per il quale scrissero grandi compositori e nel quale suonarono insigni musicisti. Doppia festa dunque giovedì sera, con un magnifico programma che vedrà impegnati i solisti Sonia Tedla Chebreab e Paola Valentina Molinari, soprani, Gabriella Martellacci e Ilariandrea Tomasoni, contralti, Alberto Allegrezza e Riccardo Pisani, tenori, Gabriele Lombardi e Giacomo Pieracci, bassi. «Ad haec solemnitas» è il titolo del programma in cui troviamo musiche di Perti, Franceschini, Gabrielli, Torelli, ed è il titolo anche di un mottetto per soli, due cori, due trombe, archi e basso continuo di Petronio Franceschini, compositore esimo, nato e formatosi a Bologna, violoncellista della Cappella musicale dove rimase fino al 1680. Franceschini portò alla musica strumentale nuovi e validi contributi. Apprezzabili sono la sua originalità e la sua modernità, assai presenti nella produzione vocale, come vedremo nel mottetto dove il dialogo delle voci con le trombe accentua l'energia ritmica e conferisce maggiore solennità alle composizioni. Nella serata si alterneranno sontuose musiche strumentali a brevi vocali di grande magnificenza, come la «Messa a 8 concertata con strumenti» che Giacomo Antonio Perti compose nel 1685. Tutto il mondo nel XVII secolo guardava alla scuola di San Petronio. L'ingresso è libero. Per accedere al presbiterio della basilica, spazio con visibilità e acustica ottimali, ma posti limitati, prenotare il posto alla mail info@cappella-san-petronio.it

Chiara Sirk

7 OTTOBRE

Al via i corsi del Tincani

Inizia il 7 ottobre prossimo, con il Corso di Storia, l'anno accademico del «Tincani», impreziosito, questa volta, nella presentazione, dal bell'acquarello della pittrice Pier Paola Canè, che presenta, in veste artistica, i due monumenti simbolo del lavoro accademico dell'Istituto, la colonna della Madonna e la tomba di un glossatore, in Piazza San Domenico. I corsi sono estremamente vari e spaziosi dal disegno e storia dell'arte, alla psicologia, alla gemmologia; dalla archeologia e storia medievale alla egittologia, e ai romanzi gialli e noir; dalla antropologia alle Lettere, coniugate negli autori del Novecento, e tanti altri. Per informazioni e iscrizioni: Segreteria, Piazza San Domenico, 3 Bologna, tel.: 051269827 (dal lunedì al venerdì 9-12.30 / 15-18), mail: info@istitutotincani.it, sito internet: www.istitutotincani.it

Loro nell'arte, veicolo di spiritualità

«La Doratura delle icone e delle superfici lignee», storia, significato, tecniche e pratica» (Diodato editore), scritto a due mani con il Maestro Giovanni Raffa, si presenta come un manuale avanzato per iconografi e più generalmente artisti, benché nasca da fra le righe e soprattutto nella prima parte, audaci riflessioni spirituali e teologiche. Grazie all'editore Sergio Diodato, già docente all'Accademia di Belle arti di Firenze, che ha creduto nel singolare e inedito taglio di questo libro, consentendone la pubblicazione al di fuori delle consuete case editrici cattoliche. Ci auguriamo che il libro possa entrare in contatto con il mondo de-

gli artisti, regalando loro riflessioni evidentemente spirituali oltre alle consuete nozioni tecniche, dischiudendo la possibilità di presentare il Vangelo in ambienti notoriamente difficili da raggiungere. Il materiale oro e la sua applicazione sulle icone viene presentato in questa pubblicazione in ogni sfumatura e accezione, partendo dalla storia e investigando meticolosamente sui rapporti affascinanti che si sono intensi nell'avvicinarsi delle epoche fra l'uomo e l'oro. Spicca fra queste la riflessione sul procedimento alchemico e il sogno accarezzato di trasformare i metalli vili in oro, con tutta la sua carica di misticismo e mistero. Il manuale vero e proprio, nel-

la seconda parte, si occupa della pratica della «doratura a guazzo» alla scuola del biografo di Giotto, Cennino Cennini, e delle tecniche medievali, riproposte oggi da Giovanni Raffa, che si avvale di decenni di esperienze pratiche messe a disposizione dei lettori e integrate con filmati on-line disponibili in rete. Nell'introduzione viene proposta una coraggiosa meditazione sul controverso rapporto fra povertà e ricchezza nella Chiesa, tenendo conto della particolare situazione geopolitica che si è venuta a formare nel contesto post-pandemico e dalle esigenti indicazioni date su questo tema sensibile da Papa Francesco, sin dall'inizio del suo pontificato.

Ne emerge una riflessione solenne che si risolve attorno al termine di «Sobrietà»: parola felice, che accorda la possibilità, sempre conosciuta nella Chiesa del passato d'altronde, di utilizzare il materiale più prezioso, l'oro, per dedicarlo al culto, senza mai dimenticare l'amore per il povero. Un libro coraggioso, che si sveste del carattere confessionale e si riveste di autentico spirito missionario, uscendo alla ricerca di ambiti, accademici e non, che attraverso il fascino mai sopito nel cuore dell'uomo per l'oro sa di poterlo intercettare per spingerlo a rivolgere lo sguardo verso l'alto.

Gianluca Busi parroco e iconografo

GIANLUCA BUSI - GIOVANNI RAFFA

LA DORATURA

DELLE ICONE E DELLE SUPERFICI LIGNEE. STORIA, SIGNIFICATO, TECNICHE E PRATICA. Professione, redazione, appunti fotografici e note di Sergio Paolo Diodato



La copertina del libro

Nel volume «La Doratura delle icone e delle superfici lignee» don Gianluca Busi e Giovanni Raffa danno consigli tecnici ma offrono anche riflessioni



La Madonna di San Luca nella zona Bentivoglio Sabato l'accoglienza nell'ospedale con Zuppi

«Ci stiamo preparando ad accogliere l'Immagine della Madonna di San Luca nelle nostre comunità bentivogliesi, da sabato 5 a sabato 12 ottobre. La Madonna visiterà poi San Giorgio di Piano ed Argelato nelle due settimane successive. L'Arcivescovo ha voluto che il primo momento di incontro delle comunità della Zona pastorale San Giorgio di Piano - Argelato - Bentivoglio con la Madonna avvenisse nel nostro Ospedale di Bentivoglio, per la centralità riconosciuta agli ammalati e a chi è a loro servizio. Per questo il 5 ottobre, alle 17, col Cardinale accoglieremo la Vergine sul viale del nosocomio e celebreremo la Messa. La settimana si chiuderà, prima della benedizione finale, con la visita all'Hospice. Altri luoghi significativi rispetto alla vocazione di Bentivoglio nel prendersi cura dei malati e delle persone fragili sono l'Istituto Ramazzini e le due realtà per gli anziani: Casa di Alma e il Centro Diurno di San Marino. La Madonna quindi li visiterà. Un'altra tappa che la ospiterà è il Parco di Villa Smeraldi, dove celebreremo la Messa il 6 ottobre alle 10 con i bambini del catechismo e le famiglie che festeggeranno

l'anniversario. Per l'occasione il Museo della Civiltà contadina allestirà per alcune settimane un approfondimento sul tema della religiosità popolare. La Madonna visiterà poi associazioni e realtà sociali, il Municipio, i commercianti, il Centro sportivo e farà diverse tappe nelle tante aziende bentivogliesi. Alcuni pomeriggi saranno dedicati alle aziende agricole, col pensiero alla cura del territorio e dei beni del Creato. Una giornata sarà dedicata alle realtà presenti in Interporto, il 10 ottobre: in presenza dell'Immagine alle 14.30 verrà benedetta la sede del nuovo Centro di ascolto Caritas e alle 17 sarà celebrata la Messa nel capannone di OneExpress. E saranno approfonditi i temi della pastorale e della sicurezza sul lavoro. In attesa dell'incontro, abbiamo avviato un approfondimento sugli aspetti culturali e storici della devozione alla Madonna di San Luca: Gioia Lanzi ci ha guidato nella visita alla mostra dedicata all'Immagine nel Museo omonimo e ha poi incontrato alcuni insegnanti dell'Istituto Comprensivo di Bentivoglio e San Giorgio di Piano. La Madonna sarà poi presente in ciascuna delle nostre chiese, dove ogni giorno ci saranno le Lodi, il Rosario e la Messa.

parrocchia di Bentivoglio



Termina Congresso eucaristico Persiceto-Castelfranco Comincia quello giovanile sul tema «Uno di noi»

«Martedì 10 ottobre l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa alle 18 nella Casa della Carità di San Giovanni in Persiceto, per la festa della Casa e a conclusione del Congresso eucaristico del vicariato Persiceto-Castelfranco. Oggi comincia invece il «Congresso eucaristico giovanile» dello stesso vicariato, sul tema «Uno di Noi». «Congresso eucaristico giovanile: è una parola forse un po' troppo altisonante - afferma don Lino Civera, parroco a San Giovanni in Persiceto e moderatore della Zona pastorale Persiceto - ma l'intenzione era quella di fare valere soprattutto l'importanza dell'argomento, cioè l'Eucaristia. Stiamo parlando del giorno del Signore, di quel fatto settimanale che regge la struttura

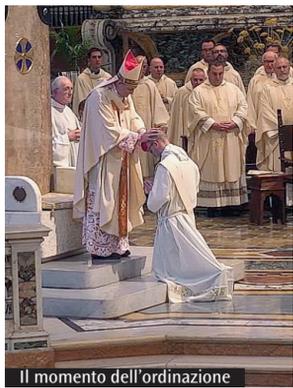
ra della nostra fede. Con quale linguaggio e in che modo, ci siamo chiesti, trasmettere questo nostro entusiasmo? Gli appuntamenti che abbiamo predisposto sono un piccolo tentativo, un inizio per l'Anno pastorale dei nostri gruppi». «Ma cosa c'entra, ad esempio, l'Hamburgerata con la Messa? Anche un mio confratello si è messo a ridere a leggere questa parola "stile MC Donald's". Ma abbiamo scelto la cosa più allegra dal punto di vista del mangiare insieme con i ragazzi in parrocchia per sottolineare lo stare bene uno accanto all'altro. In fondo le nostre Messe hanno questo punto di arrivo: lo stare insieme. E se tutti noi sentissimo questa pace quando ci di mette accanto a Signore, allora canteremo davvero insieme la lode, il ringraziamento e la supplica: cioè appunto Eucaristia». Il primo incontro è previsto oggi alle

18 nel cortile parrocchiale di San Giovanni in Persiceto: condivisione dei significati del vivere la fede attraverso le esperienze estive, segue pizzata, richiesto un contributo di 5 euro. Il secondo domenica 13 ottobre alle 15.30 nella parrocchia di Amola: don Paolo Bovina aiuterà a guardare al grande dono lasciato da Gesù: l'Eucaristia. Il 20 ottobre al Teatro Fanin di Persiceto concerto con Adorazione e testimonianza della band rock cristiana «Reale». Iscrizione obbligatoria a: realesgp24@gmail.com. Ultimo incontro sabato 26 ottobre nella parrocchia di San Camillo De Lellis: dalle 19 hamburgerata, festa e musica fino alle 23.30. Alle 24 Messa e Adorazione, è possibile dormire a San Camillo e la domenica alle 8 Lodi e colazione per tutti. Per info www.parcchiapersiceto.it o pagina Instagram giovani_zp_sangio.

Nell'omelia della Messa in cui ha ordinato sacerdote Giacomo Campanella, l'arcivescovo lo ha invitato ad amare Cristo, e la Chiesa: «A volte fa soffrire. Non ferirla, proteggerla e se fa soffrire amala ancora di più»

«Come prete fatti servo di tutti»

Il Pastore: «Ti aiuti don Fornasini, angelo nell'inferno, che donava con semplicità tutto se stesso»



segue da pagina 1

Missione e speranza sono due parole che tanto esprimono oggi il nostro cammino. Seguire Gesù per incontrare il prossimo e comunicare a tutti la gioia del Vangelo. Non sarai mai solo. Chi segue Gesù è anche seguito da Gesù stesso, che si fa pellegrino, affidandosi a sua madre che ci prende con sé e che noi prendiamo con noi. Missione e fraternità si completano. A due a due. Ecco, Gesù ti chiama in questo bellissimo ministero del presbitero, che ci fa

donare tutto e sempre solo per amore e per amare, e ci unisce alla famiglia di Dio. Il sacerdozio, come ogni ministero nella comunità che è la Chiesa, è tuo e nostro. E così è davvero tuo! Perché è proprio vero che «dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni», mentre la sapienza è l'amore. E quando c'è poco amore, perché lo rendiamo prigioniero delle paure, dell'individualismo, controsenso per l'amore che cerca l'amato, nascono facilmente «le guerre e le liti». Possiamo essere invidiosi, ossessionati dai

confronti, deformati da un immaginario di forza e benessere da prestazione, da esibizione, che illude ma che, come abbiamo ascoltato in maniera laconica dall'apostolo, «in realtà non riusciamo mai ad ottenere». Non è forse vero che non abbiamo perché non chiediamo, perché chiediamo per possedere e non per donare, e finiamo così prigionieri del soddisfare le nostre passioni? Ecco la gioia e la libertà di essere poveri e casti, di obbedire solo a Dio, obbedienza che ci dà la gioia di avere la Chiesa per madre

e di fare tutto solo per amore. Chi ama Dio ama per davvero il prossimo! Ti aiuti e ci aiuti don Giovanni Fornasini, angelo nell'inferno, fraterno, isolato ma mai solo, in comunione con le sue comunità e con tutta la Chiesa che amava e serviva donando con semplicità e radicalità tutto se stesso. Lui è martire perché la speranza è stata più forte della paura. La sua visione ti aiuti a discernere e ad affrontare le forze terribili del male, facendoti piccolo, umile, accogliente. «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore

di tutti». Fatti sempre ultimo cioè servo, disponibile, attento, capace di rendere grandi gli altri proprio perché piccolo. Accogli come un padre i piccoli, fatti sostenere come un fratello dai fratelli, ricorda che sei sempre un figlio e non ti vergognare di mostrarlo. Sempre con tanta umanità e affetto. Il vero impegno è far vedere la bellezza dell'amore libero e casto, ma non per questo meno personale, anzi! Non sei un single, ma sei pieno di legami e fedele al sacramento dell'amicizia! Cos'è la nostra vita sacerdotale? Dono. La tua

autonomia sia sempre un legame per arricchire la comunità e la tua sicurezza spendila per dare sicurezza in un mondo cangiante, infedele, fluido. La Chiesa a volte fa soffrire. Non ferirla, proteggerla e se fa soffrire amala ancora di più, rispettando le diverse indoli di ciascuno e armonizzandole in quella comunione che sei chiamato a servire e a presiedere, non a imporre, dando valore e amando, anche nelle contraddizioni del nostro essere, i fratelli e le sorelle che cammineranno con te. Matteo Zuppi, arcivescovo



I NOSTRI PROSSIMI PELLEGRINAGGI 2024/2025

In collaborazione con l'Ufficio Diocesano Pastorale dello Sport, Turismo e Tempo Libero

5 Ottobre 2024 Pellestrina e Chioggia

per il Beato Marella, con don M. Garuti. Bus da Bologna

14 - 20 Ottobre 2024 La Via Mater Dei

cammino con Don Giulio Gallerani

28 Novembre - 1 Dicembre 2024 Cipro

sulle orme di S. Paolo, con don Massimo Vacchetti. Volo da Bologna

27 - 29 Dicembre 2024 Roma - Anno Santo

Giubileo 2025 Porta Santa sulle orme di S. Paolo con don F. Galli e don M. Garuti. Bus da Bologna

11 Febbraio 2025 Lourdes

per l'Annunciazione, con Mons. Stefano Ottani. Volo a/r in giornata da Bologna

22 Marzo 2025 Pellegrinaggio Diocesano a Roma - Anno Santo

Giubileo 2025 con l'Arcivescovo Card. Matteo Zuppi. Treno Speciale a/r in giornata da Bologna

Al vostro servizio per portare Gruppi e Parrocchie a Roma in Pellegrinaggio nell'Anno Santo (altre date)

Info e Prenotazioni: +39 051.261036

pellegrinaggi@petronianaviaggi.it - www.petronianaviaggi.it

Nella parrocchia di Gaggio Montano si festeggiano gli anniversario di matrimonio

Giovanna Zaccanti e Ilario Farneti festeggeranno 65 anni di matrimonio: tra le 12 coppie che domenica 6 ottobre celebreranno il loro anniversario di matrimonio a Gaggio Montano questa è quella più longeva. La Festa della Famiglia della parrocchia dei Santi Michele e Nazzario è arrivata alla sua 52ª edizione e, da quando si è creata la necessità di avere un cammino comune, si allarga anche alle parrocchie di San Bartolomeo di Silla e di San Giacomo di Bombiana. Ricorderanno il loro sì nuziale, anche due coppie che hanno raggiunto i loro 60 anni di vita insieme, tre che hanno toccato la soglia dei 50, quattro che hanno raggiunto il traguardo dei 40 e due che sono arrivate a 25.

«Per il fatto che non ci sono coppie giovani - spiega il parroco don Cristian Bisi - si potrebbe pensare che vi sia una fuga dal matrimonio. In realtà, questo dato non fa altro che rispecchiare quello che accade in altri campi del nostro quotidiano. Per motivi diversi, oggi i ragazzi diventano economicamente più autonomi ad una età più alta rispetto al passato e questo sposta in avanti anche l'uscita dalla casa



La festa dello scorso anno, con il gruppo delle coppie «collaudate»

dei genitori e la decisione di sposarsi. Gli anniversari raggiunti dalle coppie che festeggiamo domenica, dimostrano che bisogna avere fiducia nel sacramento del matrimonio. Questo dono non garantisce una vita di coppie senza fatiche, ma dà un senso a queste fatiche, che diventano un atto d'amore». La festa ha una formula semplice ma intensa. Alle 10 verrà celebrata la Messa solenne e a seguire è previsto un rinfresco con uno scambio di auguri tra i festeggiati e i loro parenti, col racconto anche di qualche aneddoto di un cammino in cui le soddisfazioni prevalgono

su tutto. La liturgia sarà animata dai canti della corale Gaudium diretta da Daniele Venturi e le musiche saranno eseguiti da Fabiana Ciampi che suonerà l'organo Aletti recentemente restaurato. Si tratta di uno strumento realizzato nel 1895 e composto da più di 700 canne, ripartite in 26 registri. Nella diocesi di Bologna rappresentata di un raro esempio di organo lombardo, avente qualità diverse dalla tradizione petroniana, con il suo timbro più pastoso e scuro, molto apprezzato dagli organisti anche di fama internazionale.

Massimo Selleri

Pellegrini a Monte Bonzara

Recentemente si è tenuta una celebrazione straordinaria della Via Crucis in occasione del 90° anniversario della realizzazione lungo il monte dei 14 pilastri e della croce



Un momento della Via Crucis

Sabato 14 settembre c'è stata una celebrazione straordinaria della Via Crucis sul Monte Bonzara alla presenza del vicario generale monsignor Giovanni Silvagni e di don Giuseppe Salicini, amministratore parrocchiale di Ronca di Monte San Pietro. Presente anche Padre Serafin Valeriani Ropa della Chiesa Ortodossa. Via Crucis e successivi festeggiamenti sono avvenuti in occasione del 90° anniversario della realizzazione lungo il monte dei 14 pilastri e della croce, che allora furono commissionati dalle famiglie del luogo. Il Monte Bonzara si trova sul confine tra i territori di Monte San Pietro, Sasso Marconi e

Marzabotto, lungo l'antico strada che da Montepastore portava al santuario della Madonna di San Luca, tra Borra, Ronca e Sanchierlo. In cima al monte, dove oggi c'è la croce, c'era un tempo un fortino militare che dominava le valli del Lavino da un lato, e del Reno dall'altra. Sotto al monte c'è un inginocchiatoio in arenaria, che a breve compirà 200 anni. Da qui si vede il Santuario della Madonna di San Luca, grazie ad un «occhio» aperto tra i rami del bosco. Ed ecco l'avvertenza per il passante ignaro di questa particolarità: «Felsinae viator, ecce Patronam», cioè: «Pellegrino felsineo ecco la Patrona». (M.C.)



Museo San Luca incontro e mostra

Il Museo della Beata Vergine di San Luca, nel quadro delle Giornate europee del Patrimonio coordinate dal Settore Musei Civici Bologna per il Comune e la Città metropolitana di Bologna, propone una conferenza, una passeggiata e una mostra di dipinti. Oggi alle 16, al Museo, Gioia Lanzi affronterà il tema del sacro in città, con la conferenza «Il sacro sotto i portici: le Maestà», trattando delle immagini sacre sotto i portici di Bologna e spiegandone iconografia, motivazioni, valore storico e simbologia. L'esposizione di dipinti «Pie donne? Storia, storie e figure» di Roberta Dallara continua fino al 24 ottobre negli orari del Museo e presenta un percorso di immagini relativo a diverse Sante, rivisitandone in chiave contemporanea l'iconografia: l'attualità di queste figure, ciascuna a suo modo rivoluzionaria, è al centro del percorso culturale e vocazionale di Dallara, che da tempo accompagna a riscoprire questa forte presenza femminile. Per visite guidate fuori orario: tel. 3356771199. Martedì 1 ottobre, al Museo, alle 17,30, Stefano Andriani (in arte «Leto») presenterà la mostra.



Mazzanti-Astolfi duo a S. Antonio

Sabato 5 ottobre alle 21,15 si apre il 48° Ottobre Organistico Franciscano Bolognese organizzato da Fabio da Bologna - Associazione musicale, nella Basilica di Sant'Antonio da Padova (via Jacopo della Lana, 2). Protagonista sarà il duo composto da Alessandra Mazzanti all'organo e Alberto Astolfi alla tromba, con un dialogo fra i due strumenti in brani d'insieme, e brani per organo solo. Alessandra Mazzanti è direttore di Fabio da Bologna Associazione Musicale, direttrice di coro e d'orchestra, compositrice e docente al Conservatorio «Maderna-Lettimi» di Cesena e Rimini. Alberto Astolfi, dopo gli studi presso il Conservatorio «G. B. Martini» di Bologna, ha seguito corsi di perfezionamento e ha collaborato con diverse orchestre sinfoniche. Fa parte dell'orchestra «I solisti di Bologna» e del gruppo di ottoni «Petronius». In programma musiche di Ponchielli, Gounod-Fumagalli, Langlais, Rheinberger, Mozart. Ingresso a offerta libera fino ad esaurimento posti.



San Girolamo della Certosa

Alla chiesa monumentale di San Girolamo della Certosa, dei Padri Passionisti (via della Certosa, 18, si celebra oggi la solennità del patrono san Girolamo. Nell'occasione è prevista la celebrazione di varie Messe, alle 8,15, 9, 10, 11, 12 e 17. In particolare la Messa solenne delle 11 viene presieduta da monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale per l'Amministrazione della diocesi di Bologna, e l'esecuzione dei canti vedrà la partecipazione del Coro «Euridice», diretto da Pier Paolo Scatolin. Dalle 9 alle 11 si svolgerà anche un suggestivo concerto di campane, a cura dell'Unione Campanari bolognesi. La sera, alle 20,30, al cinema teatro Orione (via Cimabue, 14), viene proiettato il film «I restauri della Cappella Maggiore» di Ginetto Campanini, un documentario che fa parte della trilogia «Il fascino di San Girolamo della Certosa di Bologna: ciò che resta del monastero certosino». Alla serata partecipa il Coro «Euridice».



San Camillo de' Lellis, il 40°

La parrocchia di San Camillo de' Lellis festeggia il Quarantesimo della sua consacrazione. Domani alle 20,45 incontro e dialogo con l'arcivescovo Matteo Zuppi su «La parrocchia famiglia di famiglie convocata nel giorno del Signore». Domenica 6 ottobre alle 11 Messa solenne presieduta da monsignor Amilcare Zuffi e a seguire pranzo comunitario. Lunedì 7 ottobre alle 20,45 «La parrocchia nella Chiesa locale», incontro con don Sebastiano Tori. Durante il mese di novembre «La vita fra trina secondo San Francesco», incontro con fra Mauro Botti, originario della parrocchia. Domenica 20 ottobre alle 14,30 festa degli anziani. Sabato 23 novembre alle 14,30 Festa dei ragazzi e dei giovani. Domenica 8 dicembre visita della immagine della Madonna di Boccadriro: alle 9 accoglienza dell'Immagine con recita del Rosario. Alle 11 Messa solenne e alle 16 preghiera di affidamento a Maria, lancio dei palloncini e saluto all'immagine della Madonna.

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

diocesi

NOMINA. L'Arcivescovo ha nominato don Luca De Chiara, della Fraternità sacerdotale San Carlo Borromeo, vicario parrocchiale di Sant'Isaia in Bologna.

parrocchie e chiese

SANTA TERESA. Festa di Santa Teresa del Bambino Gesù. Sono presenti in chiesa le reliquie della Beata Benedetta Bianchi Porro fino al 1 ottobre. La festa padronale prosegue oggi e l'1 ottobre, festa liturgica di santa Teresa. La festa si concluderà l'1 ottobre alle 21 con la Messa presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi e sarà presente Emanuela Bianchi Porro, sorella di Benedetta.

SANTA MARIA DEL SUFRAGIO. Percorso formativo sul «Perdono Responsabile». Più di due terzi delle persone che escono dal carcere commettono nuovi reati. Si può trovare un'alternativa? Da ottobre ad aprile, incontro sul tema una domenica al mese, dalle 16 alle 18 presso lo Studentato delle Missioni (via Sante Vincenzi 45). La prima giornata sarà il 13 ottobre. Gli incontri avranno presente il testo di Gherardo Colombo «Il perdono responsabile. Perché il carcere non serve a nulla». Se ne leggerà alcuni capitoli ogni volta per poter scambiare riflessioni e orientamenti pensati. Per info Beatrice mail: dbeabea@gmail.com

ZONA PASTORALE BARCA. Domenica 6 ottobre alle 18 nella parrocchia Sant'Andrea, incontro di formazione per educatori di gruppi medie e superiori: «Come possiamo affrontare i testi del Vangelo all'interno dei nostri gruppi?» con Emmanuele Magli di Religione 2.0.

CARMELITANE SCALZE. Festa di Santa Teresa di Gesù Bambino al Carmelo di Bologna (via Siepelinga 51). Martedì 1° ottobre alle 7,30 Messa celebrata da don Campanella, alle 18,30 Vespri.

associazioni

OFFICINA SAN FRANCESCO. Sabato 5 alle 18 nella Biblioteca San Francesco: Lettura DantisFranciscana. Parole di Dante per l'uomo d'oggi «Ordine - Paradiso I». Presentazione di Anna Pegoretti (Università Roma Tre). Lettura di Jacopo Trebbi, attore; Intervento di Marco Bersanelli (Università di Milano), astrofisico.

CIRCOLO LAUDATO SÌ. Il Circolo Laudato SÌ di Minerbio - Budrio invita a unirti agli eventi del Tempo del Creato 2024. Venerdì 4 alle 21 veglia di preghiera su «Spera e agisci con il creato» nella Chiesa di San Lorenzo a Budrio.

SAE. Oggi alle 19,30 nella chiesa di San Francesco veglia ecumenica a conclusione del Festival Franciscano.

cultura

LE FRONTIERE UCCIDONO ANCORA. Giovedì 3 alle 20,30 nei locali di «Cellulosa» ex Cantiera Burgo a Lama di Reno (Marzabotto) incontro in memoria del ottantesimo dell'eccidio di Monte Sole e all'undicesimo del naufragio di Lampedusa, su «Le frontiere uccidono ancora» con Antonio Mumolo presidente «Avvocati di strada», Maria Giovanna Manieri, Alessandro Bergonzoni, e Valentina Cuppi sindaco di Marzabotto.

MICHELE LA ROSA. Lunedì 7 dalle 16 alle 19 all'Auditorium Enzo Biagi - Salabro, incontro su l'eredità di Michele La Rosa «Tra sociologia del lavoro, comunità e impegno sociale». Saluti e interventi vari tra cui: Giuanguido Balandi (università di Ferrara), Federico Chicchi (università

di Bologna), Antonio Corazza e Emanuela Proietti (università di Roma Tre), Giorgio Cosetti e Alberto Mattei (università di Verona), Carlo Monti (Istituto De Gasperi).

FESTIVAL RESPIGHIANI. Domani al Cinema Modernissimo alle 18 tritico di proiezioni tematiche, di partiture respighiane. In programma due rari cortometraggi degli anni Cinquanta, «Fontane romane» di Renzo Avanzo e Quintino Di Napoli, e «Rievocazioni respighiane». A chiudere la proiezione di «The Sound of Rome».

FESTIVAL TEATROPERANDO. Sabato 5 alle 16 al Teatro Mazzacorati (via Toscana 19) inaugurazione del 12.mo festival TeatROPERando con consegna del premio omonimo alla carriera al celebre baritone bolognese Leo Nucci presentato dal musicologo Piero Mioli e

accompagnato dal pianista Davide Cavalli (Info 347 9024404).

TCBO. Oggi alle 16:30 al Comunale Nouvea, balletto «La fille mal gardée», con gli allievi della Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala, ospiti per la prima volta del Teatro Comunale. Lo spettacolo, ha la coreografia del Direttore della Scuola scaligera Frédéric Olivieri, su musiche di Peter Ludwig Hertel.

ERA BOLOGNA. Mercoledì 9 alle 17,30 intervista di Nicoletta Barberini Mengoli a Jadranka Bentini «Le grandi mostre bolognesi d'arte antica degli anni '60 e '70».

SUCCEDE SOLO A BOLOGNA/1. Oggi visita guidate gratuite a: Badia del Lavino alle 10 e 11,30, Torri Tour alle 15, Oratorio dei Fiorentini alle 15, Santa Maria Lacrimosa degli Alemanni alle 15,30, Bagni di Mario (Cisterna di Valverde) alle 17, Bologna Proibita alle 18,30, Domani Bologna Liberty alle 10, Basilica di San Martino alle 16, Flash Tour: Piazza Maggiore alle 18,30. Il calendario aggiornato con tutte le iniziative in programma è disponibile sul sito www.succedesoloabologna.it

SUCCEDE SOLO A BOLOGNA/2. Tour dialettale «La ci a ed Santa Mari ed Venezan a Mascaren», mercoledì 2 alle 20,30 nella Chiesa del Mascarino (via Primaria 31).

BURATTINI. Oggi alle 16 al palazzo Boncompagni, «Fagiolino e Sganapino servitori nella casa di Papa Gregorio XIII».

CENTO E IL SUO TERRITORIO. Oggi, in occasione della festa di San Michele Arcangelo compatrono di Cento, alle 17 nel cortile del campanile di San Biagio (via Matteotti) sarà presentato il libro: «Cento e il suo territorio: campanili, campane e

campanari» di Berardo Balboni.

GEOPOLIS. Domani alle 17,30 dibattito su «Per una svolta innovativa nel sistema sanitario regionale» in via Zaccherini Alvisi, 4, nella sede dell'Ordine dei Medici. Ne discutono: Giuliano Barigazzi, Galeazzo Bignami, Andrea De Maria, Michele De Pascale, Marco Lombardo, Grazia Pecorelli, Elena Ugolini. Sarà presente il prof. Fabio Roversi Monaco. Introducono: Mauro Moruzzi, Associazione Achille Ardigò, Fabrizio Talotta, Geopolis. Presiedono Salvatore Lumia e Giancarlo Pizzani dell'Ordine dei Medici di Bologna.

MUSEO CIVICO MEDIEVALE. Ciclo di conferenze nell'ambito di Operazione Garisenda. Storie narrate, sognate e vissute al Lapidario ingresso da via Porta di Castello 3. Martedì 1 conferenza di Angelo Di Tommaso, su «Sopravvivenza di antiche torri e campanili: Garisenda in comparazione».

BOLOGNA FESTIVAL. Oggi alle 20,30 all'Oratorio di San Filippo Neri concerto del violinista Stefano Montanari, con al clavicembalo, la sorella Valeria Montanari.

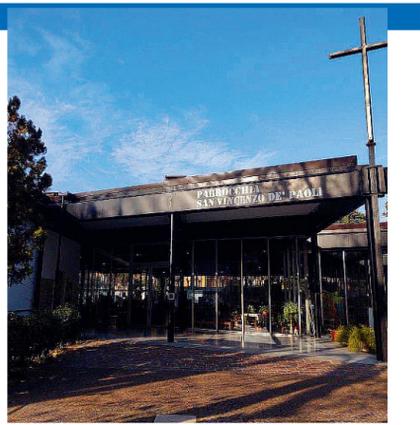
UNIONE COMUNI APPENNINO BOLOGNESE. Domenica 6 alle ore 18 reading teatrale «Le querce hanno memoria. Voci dall'Eccidio di Monte Sole» nella sala comunale di Vado (via di Val di Setta, 54/B). Un'attenta ricostruzione storica, che si basa sugli studi più recenti sul tema, si alterna alle testimonianze dirette dei protagonisti, dando vita a uno spettacolo coinvolgente. Il reading sarà portato in scena da Antonio Lovascio e Hermann Sferlazza e sarà accompagnato dalle musiche di «Fragole e Tempesta».

CREVALCORE. Al Cinema Teatro Vediti, proiezione di film di Franco Zeffirelli, «Fratello Sole, sorella Luna». Si tratta di una visione completamente inedita per il pubblico italiano: un restauro in 4k in versione originale sottotitolata in italiano. Domenica 6 orari 16 - 18,30. Martedì 8 alle 15,30 e 21.

OGGI

San Vincenzo de' Paoli, Zuppi celebra per il patrono

La parrocchia di San Vincenzo de' Paoli conclude oggi la sua festa patronale. Dopo un pomeriggio di giochi, alle 17 «Biblioteca vivente» con CoopDomani, Comunità di Sant'Egidio e Albero di Cirene. Alle 19 il cardinale Matteo Zuppi presiede la celebrazione della Messa. Stand gastronomico con tortellini.



CASA SARACENI



In mostra i pittori della collezione di Arcangeli

È aperta fino all'1 dicembre nelle sale espositive di Casa Saraceni, sede della Fondazione Carisbo (via Farini 15), la mostra che nella ricorrenza dei 50 anni dalla scomparsa di Francesco Arcangeli (1915-1974) - il maggiore critico d'arte bolognese del Novecento, attivo tanto nel campo dell'arte antica quanto nel contemporaneo - espone un'ottantina di dipinti della sua collezione che furono donati alle Collezioni d'arte della Fondazione dalla sorella Bianca Rosa, in arte «Rosalba». Orari: martedì-venerdì ore 15-18, sabato, domenica ore 10-18, festivi (4 ottobre, 1 novembre) ore 10-18, lunedì chiuso.

BIBLIOTECA DEHONIANI

Lunedì 7 ottobre si apre «Un libro al Villaggio»

Si apre lunedì 7 ottobre alle 18 «Un libro al Villaggio», cinque serate della Zona pastorale San Donato fuori le mura, alla Biblioteca dei dehoniani (via Scipione Dal Ferro 4). Il tema della serata è «Dalla missione "ad gentes" allo stile di prossimità del Sinodo», col teologo Paolo Trianni dell'Università Gregoriana.



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Alle 9,30 a Marzabotto nella chiesa parrocchiale Messa per l'80° anniversario dell'eccidio; poi partecipa alle celebrazioni con la presenza del Presidente della Repubblica. Alle 16,30 a Castenaso nella chiesa della Madonna del Buon Consiglio Messa conclusiva della Visita pastorale. Alle 19 nella parrocchia di San Vincenzo de' Paoli Messa per la festa del Patrono.

DOMANI
Alle 10 nella basilica di San Petronio Messa per la Polizia di Stato in occasione della festa del patrono san Michele Arcangelo. Alle 20,30 nella parrocchia di San Camillo de' Lellis in San

Giovanni in Persiceto incontro per il 40° dell'edificazione della parrocchia.

MARTEDÌ 1 OTTOBRE
Alle 18 nella Casa della Carità di San Giovanni in Persiceto Messa per la conclusione del Congresso eucaristico vicariale. Alle 21 nella parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù Messa per la festa della Patrona.

DA MERCOLEDÌ 2 A VENERDÌ 4 MATTINA
A Roma, partecipa ai lavori della Seconda Sessione della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, che proseguirà fino a domenica 27.

VENERDÌ 4
Alle 17 nella Basilica di San

Petronio Messa per la festa del Patrono della città e diocesi; a seguire, processione in Piazza Maggiore con le reliquie e Benedizione.

SABATO 5
Alle 17 a Bentivoglio Messa per l'inizio della visita della Madonna di San Luca alla Zona pastorale.

DOMENICA 6
Alle 9,30 nella parrocchia cittadina di San Giovanni Bosco conferisce la cura pastorale al salesiano don Virginio Ferrari. Alle 17,30 nella Cappella delle Ancelle Adoratrici del Santissimo Sacramento Messa di ringraziamento per il riconoscimento della Venerabilità di Madre Maria Costanza Zauli.

AGENDA

Appuntamenti diocesani

Oggi A Marzabotto, commemorazione dell'80° dell'eccidio, con Messa dell'Arcivescovo alle 9,30 nella chiesa parrocchiale. In Piazza Maggiore, si conclude il Festival franciscano. **Venerdì 4 ottobre** Festa di san Petronio, patrono della città e della diocesi. Alle 17 nella Basilica Messa dell'Arcivescovo, quindi processione in Piazza Maggiore con le reliquie e Benedizione.

Cinema, le sale della comunità

Questa la programmazione odierna delle Sale aperte
BELLINZONA (via Bellinzona 6) «Madame Clicquot» ore 16,30 - 18,45 - 21 (VOS)
BRISTOL (via Toscana 146) «Linda e il pollo» ore 18,45. «La scommessa - Una notte in corsia» ore 16,45 - 20,30
GALLIERA (via Matteotti 25): «Touch» ore 16,30. «Maria Montessori - La nouvelle femme» ore 19, «This is Bologna» ore 21,30
GAMALIELE (via Mascarella 46) «Il distacco» ore 16 (ingresso libero)

ORIONE (via Cimabue 14): «Maria Montessori - La nouvelle femme» ore 16. «La bambina segreta» ore 18,30. «I restauri della Cappella maggiore» ore 20,30
PERLA (via San Donato 34/2) «Gloria!» ore 16 - 18,30
TIVOLI (via Massarenti 418) «La vita accanto» ore 16 - 18,15 - 20,30
JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (via Matteotti 99) «Il maestro che promise il mare» ore 18,30 - 21 (VOS)
NUOVO (VERGATO) (via Garibaldi 3) «Cattivissimo me» ore 15,30. «Campo di battaglia» ore 18 - 20,30
VERDI (CREVALCORE) (via Cavour 71) «Madame Clicquot» ore 16 - 18,30

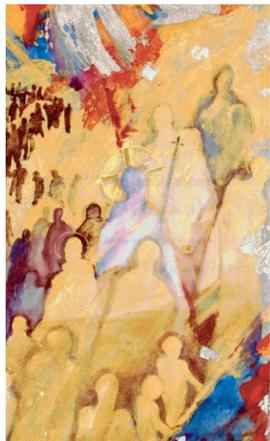
IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

30 SETTEMBRE
Cantelli don Anselmo (1973), Naldi don Alfonso (2011)
1 OTTOBRE
Piccinelli monsignor Bernardino M. Dino (1984), Cavallina don Pio (1986), Girotti monsignor Umberto (2017)
2 OTTOBRE
Ricci don Nel-

lo Armando (1995), Lambertini don Adelmo (1999)
3 OTTOBRE
Zoli padre Ventura (1964)
4 OTTOBRE
Righi Lambertini cardinal Egano (2000), Giusti don Enrico (2007)
5 OTTOBRE
Nanni don Giorgio (2008)

Facoltà teologica, corso sull'intelligenza artificiale



L'intelligenza, analizzata con gli occhi della teologia e della filosofia fino ad una riflessione su potenzialità e punti interrogativi sull'intelligenza artificiale. Questi i temi del primo appuntamento con i Corsi seminariali 2024/25, proposti dalla Scuola di Formazione Teologica della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter), che prenderanno il via il prossimo 15 ottobre alle ore 21. Sei lezioni, fruibili sia da remoto che in presenza nella sede della Fter al numero 13 di Piazza San Domenico, si snoderanno attraverso «L'intelligenza tra ragione, artificio e spirito» come recita il titolo del corso coordinato

da Andrea Ricci Maccarini. Per ulteriori informazioni e per le modalità di registrazione si rimanda al sito www.fter.it nella sezione «Eventi», oppure alla mail sft@fter.it «La Chiesa cattolica è una delle Istituzioni più attente agli usi e agli sviluppi dell'intelligenza artificiale - spiega Ricci Maccarini -. Per questo abbiamo pensato ad un percorso che ci aiuti a conoscere queste nuove tecnologie, oramai parte integrante della nostra società, anche per non scendere in un allarmismo ingiustificato. In questo senso, la filosofia e la teologia ci offriranno diversi ed interessanti spunti di riflessione e, non a caso, esse avranno un ruolo importante

in questo Seminario. Non mancheranno approfondimenti più tecnici e specifici, anche se di facile comprensione anche per i non addetti ai lavori. Le nuove tecnologie spingono ad una nuova riflessione circa la posizione dell'uomo, sia rispetto a Dio che al Creato e - in particolare - alla sua cura: questo, in sintesi, l'obiettivo di questo corso». Il prossimo appuntamento seminariale è in calendario per martedì 26 novembre alle ore 21, da remoto o in presenza nei locali della chiesa di Santa Rita (via Massarenti, 418). Nel corso di otto lezioni, coordinate da Alessandra Deoriti e Giovanni Turbanti, si parlerà di «Gli anni pensosi.

L'episcopato di Antonio Poma (1968-1983). Chiesa italiana e Chiesa di Bologna». «Tra le pagine della storia» è invece il titolo del terzo Corso in programma: otto le lezioni previste, a partire dal 4 febbraio del prossimo anno, alla scoperta itinerante di alcuni codici e documenti custoditi negli archivi bolognesi e solitamente non visibili al pubblico. I Corsi seminariali si concluderanno con «Ancora la fede? Provocazioni odierne alla fede cristiana», coordinato da Davide Baraldi, che si svolgerà nella chiesa di San Domenico Savio (via Andreini, 36) a partire dall'8 aprile 2025 e per un totale di sei incontri. **Marco Pederzoli**

Irc, laboratori su newmedia e nuovi metodi psicologici

Come familiarizzare con le nuove tecnologie per coadiuvare l'insegnamento della religione e migliorare le competenze psicologiche nella gestione del singolo e della classe. Questi gli obiettivi del corso «Gestire la classe "on e offline" con una metodologia psicologica multimediale», proposto dall'Issr «Santi Vitale e Agricola» della Fter, e che si svolgerà nei locali della Facoltà (Piazza San Domenico, 13) nei sabati 12 e 19 ottobre. L'appuntamento è per le ore 15 insieme ai coordinatori del corso, la psicologa Laura Ricci e il docente di religione cattolica Emmanuele Magli. I partecipanti sono invitati a portare con sé un computer o un tablet per sperimentare direttamente le risorse digitali che verranno illustrate. Per info ed iscrizioni contattare lo 051/19932381 oppure la mail segreteria.issrbo@fter.it (M.P.)

Il Forum delle associazioni familiari dell'Emilia-Romagna, con Adl Bologna, Papa Giovanni XXIII, Famiglie numerose, Centro Dore ha presentato sabato scorso una proposta regionale

Natalità, una legge per sostenerla

«Non si tratta di convincere ad avere più figli, ma di togliere gli ostacoli che impediscono di averli»



Un momento del convegno

DI MASSIMO GRAZZANO *

In Italia si ha lo stesso desiderio di figli degli altri Paesi europei, ma la scelta di avere figli rimane in sospeso, in attesa delle condizioni adatte. Il tempo passa e quello che era un desiderio, spesso diventa un'implicita rinuncia. Negli ultimi anni, in Italia, ogni anno a fronte di circa 650.000 decessi ci sono meno di 400.000 nuovi nati; numeri che hanno lo stesso andamento anche in Emilia-Romagna. In pochi anni è previsto uno squilibrio generazionale che poi ne porterà uno sociale ed economico.

Molte sono le politiche assistenziali già in atto, ma è necessario un cambio di passo: le politiche familiari sono un'altra cosa. Ad oggi, la seconda causa di povertà delle famiglie, dopo la perdita del lavoro, è la nascita dei figli. Il Forum delle Associazioni familiari dell'Emilia-Romagna, con le associazioni Adl provinciali Bologna, Papa Giovanni XXIII, Famiglie numerose, Centro Dore ha presentato sabato scorso a Palazzo d'Accursio una proposta di legge regionale sulla natalità, perché i candidati alle prossime elezioni regionali e i politici locali possano elaborare

le idee in essa contenute. La proposta, hanno spiegato i relatori, parte da due capisaldi: la famiglia è una risorsa per la società, quindi le politiche per la famiglia sono di sviluppo per la società e il territorio; la natalità va riconosciuta come strumento di crescita sociale ed economica: i figli discendono da una scelta privata, ma sono bene comune. Non si tratta quindi di convincere le coppie ad avere più figli, ma di togliere gli ostacoli che impediscono di averli a chi li desidera. Centrale l'individuazione degli strumenti più opportuni, anche attraverso la definizione

di un'Agenzia per la Natalità» che armonizzi e coordini le azioni. Le politiche familiari non coincidono con l'assistenza, ma devono mettere a sistema tanti aspetti, quali, ad esempio, la transizione scuola-lavoro, il raggiungimento di un reddito continuativo stabile, l'accesso alla casa, la conciliazione lavoro-famiglia, i servizi territoriali, la politica fiscale, le politiche tariffarie. In apertura, il sindaco Matteo Lepore ha ricordato come i provvedimenti per la natalità non possano essere disgiunti da adeguate politiche abitative e giovanili. Il cardinale

Matteo Zuppi, presente con un videomessaggio, ha osservato la necessità di intervenire con decisione per contrastare la denatalità. Il giornalista di Avvenire Diego Motta ha descritto il quadro nazionale, ribadendo che il problema è anche culturale e territoriale, diverso tra piccoli Comuni dell'entroterra e grandi città. Il consigliere comunale Filippo Diaco ha ricordato come, per favorire la natalità, sia fondamentale sostenere il lavoro e i servizi nei paesi dell'Appennino e delle campagne. Elena Ugolini, candidata alle regionali per il centrodestra, auspica provvedimenti di sostegno

alla famiglia, che vadano oltre le politiche assistenziali e al di là del reddito, analogamente a quanto avviene in Centro Europa. Purtroppo, a causa dell'emergenza alluvione, il candidato presidente della Regione del centro-sinistra Michele De Pascale non è potuto intervenire. L'auspicio è che la Regione Emilia-Romagna faccia da apripista nazionale nel campo delle politiche di sostegno alla natalità, varando una legge che tenga conto delle numerose proposte indicate nel documento presentato.

* Centro di promozione familiare «G.P. Dore»



COMITATO PER LE MANIFESTAZIONI PETRONIANE



Comune di Bologna

Festa di San Petronio

Spes non confundit

BOLOGNA 4 OTTOBRE 2024

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE - ORE 20.30

Basilica di San Petronio.
Tradizionale CONCERTO eseguito dalla cappella musicale di S. Petronio sotto la direzione di Michele Vannelli.

VENERDÌ 4 OTTOBRE

ore 14.00 festa in piazza con giochi musica e spettacolo

- Pellicanto band
- Giampiero Pizzol e Compagnia Bella: "S. Petronio Custode e Difensore"
- ... e gustose merende per tutti.

ore 17.00 Basilica di S. Petronio

Santa Messa

presieduta dal Cardinale Arcivescovo

Matteo Maria Zuppi

a seguire

processione e benedizione alla Città

ore 19.00 Piazza Maggiore
Musica con le "VERDI NOTE"

ore 20.30 Piazza Maggiore
GRANDE FESTA CON

EDOARDO BENNATO

ore 23.00 Piazza Maggiore
SPETTACOLO PIROTECNICO

CON IL CONTRIBUTO DI






Inserito promozionale non a pagamento

La voce della Chiesa e del tuo territorio

Ogni domenica con Avvenire, in edicola, in parrocchia e in abbonamento



Abbonamento annuale cartaceo

Spedizione postale o ritiro in edicola tramite coupon

€ 60,00

Abbonamento annuale digitale

Disponibile su pc, smartphone e tablet. Anche su app Avvenire

€ 39,99

Inquadra il qr code e abbonati subito



Per informazioni: 800.820084
abbonamenti@avvenire.it

Avvenire

Bologna sette

Arcidiocesi di Bologna
Ufficio Comunicazioni Sociali

12 PORTE

 
@chiesadibologna